QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-962

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
27 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 281

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 280, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; edizioni dir. Sesa L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4180, semestre L. 2150, trimestre L. 1200. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copia arretrata: prezzo doppio

Colonizzazione del latifondo

Il Presidente del Consiglio, domenica scorsa in Sila, ha affermato che basterebbero « cinque organismi efficienti e il problema sarebbe presto interamente risolto nel Paese». L'osservazione esprime anche la convinzione che molti studiosi di economia e di politica agraria si sono fatta studiando i problemi più urgenti della riforma fondiaria.

In Italia, infatti, una distribuzione patologica della proprietà si verifica specialmente in alcune contrade che vogliamo ancora una volta precisare: latifondo siciliano, Marchesato di Crotone, Marine di Basilicata, Puglia settentrionale, Maremma meridionale, Delta Padano. In esse non solo domina la grande proprietà, ma l'agricoltura di tipo estensivo è esercitata da braccianti e da poveri contadini legati alla terra da arcaici contratti agrari. Pertanto, qualunque sia l'indirizzo che sarà adottato dal Governo e dal Parlamento, è certo che le zone ricordate, nelle quali s'impongono soluzioni radicali, avranno la precedenza.

* *

L'esperienza vissuta bonificando le terre italiane ci insegna che, per quanto uniforme possa sembrare un comprensorio di trasformazione fondiaria, esso presenta sempre condizioni differenti, per cui raramente è possibile adottare un'unica soluzione senza costringere la natura e gli uomini ad indirizzi che urtano i loro naturali orientamenti e le loro convenienze. Bisogna, dunque, diffidare dalle impostazioni « dottrinarie », che, di regola, nascono nella mente di chi non conosce, per diretta esperienza, l'agricoltura ed i contadini. Se sono dottrinari coloro i quali applicherebbero ovunque la quotizzazione secondo i processi cari all'entusiasmo novatore di Giuseppe Bonaparte e di Gioacchino Murat, non sono meno pericolosi dottrinari coloro i quali vorrebbero subito costituire ovunque dei perfetti ed equilibrati poderi, adeguati al tenore di vita di una buona famiglia contadina della pianura emiliana, creando così, nel cuore del più squallido latifondo, un esiguo numero di privilegiati. In questa materia non bisogna avere una dottrina, cioè una tesi da imporre, ma riconoscere, più modestamente, che il problema consiste nel precisare nei suoi termini tecnici una data realtà e nell'adottare quella pluralità di soluzioni che consenta di raggiungere, con i mezzi finanziari a disposizione e nei termini di tempo stabiliti, le finalità cui si mira.

Guai se chi avrà la responsabilità di attuare la trasformazione costituirà imponenti uffici burocratici per dedicarsi prevalentemente, come tante volte purtroppo è avvenuto nella storia della bonifica italiana, alla costruzione di opere pubbliche, e cioè di strade, acquedotti, arginature e altri lavori di sistemazione fluviale. Guai se essi daranno troppo ascolto alle ninfe egerie di una inattingibile perfezione tecnica. Specialmente in questa materia il meglio è nemico del bene. La legge che il Parlamento voterà nelle prossime settimane dovrà necessariamente limitarsi a stanziare determinati fondi e ad assegnare precisi poteri all'Ente di Colonizzazione per la Sila, il cui perimetro sarà esteso alle marine comprese fra la foce del Crati e quella dell'Alli. La fortunata responsabilità di attuare una trasformazione che ha tutte le possibilità di non deludere l'attesa del Paese, deve perciò gravare soprattutto su gli organi esecutivi, i quali, pur provvedendo alle opere pubbliche di bonifica, non devono dimenticare che sono soltanto *strumenti* per creare, in zone latifondistiche, una nuova civiltà rurale. Per questo è indispensabile aggredire subito anche l'altro aspetto del problema, e cioè la distribuzione delle terre in enfiteusi od in proprietà ai contadini.

Non è per amore di demagogia che insisto sulla necessità di interessare subito, in maniera diretta, i contadini ed i braccianti alla trasformazione fondiaria che sta per avere inizio. L'insistenza nasce dalla constatazione secolare del fatto che il contadino, per giustificata diffidenza e per ignoranza, raramente inizia con fervore le opere sul terreno che coltiva se, alla sensazione materiale del possesso, non unisce alcuna certezza giuridiche. D'altra parte se si volessero attendere alcuni anni per assegnare ai contadini poderi perfettamente sistemati, dotati di fabbricati moderni, di piantagioni legnose, di strade interpoderali e via dicendo, si potrebbe soltanto accontentare un limitatissimo numero di famiglie senza costringerle a quel processo di selezione per la conquista di una migliore condizione economica, che è poi la giustificazione morale del progresso conseguito.

In conclusione, quindi, bisogna guardarsi dai progetti di trasformazione fondiaria che, per voler tutto pianificare e tutto prevedere, sono di impossibile esecuzione e quindi, rallentando la trasformazione, giustificano lo scetticismo interessato di coloro che vogliono mantenere lo stato attuale delle cose; bisogna invece adottare quella pluralità di soluzioni che di volta in volta la stessa realtà suggerisce, e che nelle zone ad economia latifondistica consistono sostanzialmente nella immediata quotizzazione dei terreni situati nei pressi dei centri abitati (nel raggio di 5 km.) e di quelli che, pur essendone discosti, si prestano alle coltivazioni arboree. Ma questo non esclude che per i terreni lontani e dimenticati si per quelli che essendo particolarmente tenaci non si prestano alle colture arboree e quindi all'immediata quotizzazione, si possa tentare la gestione cooperativa a *conduzione divisa* che permetterà anche di saggiare il grado di maturità di quelle popolazioni rurali.

Giuseppe Medici

SETTIMANA DI CONFERENZE A PARIGI

Domani Marras e Pacciardi alla riunione per la difesa dell'Europa

Negoziati per le intese economiche regionali - Preoccupazioni francesi per la concorrenza dell'agricoltura italiana - I bassi prezzi dei cantieri tedeschi

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 25 novembre.

Abbiamo avuto appena il tempo di riprendere fiato e già comincia qui un'altra settimana di conferenze internazionali. Lunedì, martedì e giovedì si incontreranno i capi militari del Patto atlantico; martedì e i giorni successivi si riuniranno gli esperti economici per stabilire le basi del cosidetto Fritalux che, come si sa, non è il nome di un prodotto farmaceutico, bensì quello della prevista intesa economica regionale fra la Francia, l'Italia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Procediamo per ordine e quindi cominciamo dall'incontro dei militari. E' annunciato per lunedì l'arrivo del generale Marras, capo di Stato Maggiore dell'esercito e, per i giorni successivi, quello del ministro Pacciardi. Ma Marras parteciperà ufficialmente soltanto alle conversazioni di martedì e di giovedì. Le prime si svolgeranno soltanto fra i capi di Stato Maggiore (comitato militare) dei dodici Paesi del Patto atlantico e cioè, in ordine alfabetico, Belgio, Canadà, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo e Stati Uniti, mentre giovedì si incontreranno i ministri della Difesa nazionale, assistiti dagli esperti (comitato di difesa). Lunedì il generale Marras rimarrà dunque in anticamera poichè si riuniranno soltanto i capi degli Stati Maggiori dei tre grandi: Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Il Comitato militare, presieduto dal generale americano Bradley, ha per missione di consigliare tecnicamente il comitato di difesa e di avanzare raccomandazioni circa i piani strategici. Il comitato di difesa, secondo quanto ha annunciato il ministro americano Luigi Johnson, si è prefisso, per l'attuale sessione (la seconda, poichè la prima si svolse a Washington alla fine di ottobre), di procedere « alla messa a punto attiva dei piani di difesa della zona del Nord Atlantico ».

Le conversazioni si svolgeranno naturalmente nel più stretto segreto, trattandosi di delicati problemi militari e si prevedono discussioni vivaci poichè l'accordo non è assolutamente perfetto (divergenze franco-inglesi per il comando della zona europea, divergenze sul riarmo della Germania, ecc.). Ma non è inutile ricordare che gli Stati Uniti hanno già previsto un miliardo di dollari per contribuire alla difesa dei paesi europei associati. Su questa somma, cento milioni di dollari sono immediatamente disponibili, insieme al materiale che eccede il fabbisogno dell'esercito americano; gli altri novecento milioni di dollari (400 milioni disponibili rapidamente e 500 milioni disponibili sotto forma di autorizzazione di contratti) saranno liberati appena il presidente Truman avrà approvato il piano di difesa che verrà discusso la settimana ventura.

Parallelamente alle conversazioni di Parigi ricominceranno a Washington, il 28 novembre, quelle fra Canadà, Gran Bretagna e Stati Uniti, sull'energia atomica, in vista di una futura collaborazione.

Circa i negoziati per il Fritalux, che cominceranno martedì, il ministro Grazzi, direttore degli affari generali a Palazzo Chigi, si è già incontrato col collega francese Alphand. Poichè contro i progetti d'intesa regionale a cinque e di unione doganale italo-francese si sono levati parecchi oratori sui banchi socialisti e di destra, durante le recenti discussioni sulla politica estera della Francia, la questione è stata esaminata attentamente dai due diplomatici.

Secondo « Le Monde » due problemi principali domineranno le discussioni dei prossimi giorni: 1) soppressione dei contingentamenti commerciali; 2) ristabilimento progressivo della libera circolazione dei capitali e della libera convertibilità fra loro delle monete dei cinque paesi. La Francia proporrebbe la creazione di comitati speciali permanenti incaricati di coordinare la politica seguita da ognuno dei cinque governi in materia economica e finanziaria, e sarebbe favorevole alla creazione di una banca degli investimenti. Verrebbero prese le opportune precauzioni per evitare gravi perturbazioni nel commercio dei paesi interessati.

Gli ambienti economici francesi, sia industriali che agricoli, hanno fatto nei giorni scorsi energiche pressioni sui loro rappresentanti al Parlamento i quali, come ho detto, si sono fatti eco delle loro preoccupazioni. Gli agricoltori vorrebbero estendere l'intesa regionale, e molti deputati hanno proclamato dalla tribuna che l'Europa non è possibile senza la Germania e l'Inghilterra (paesi importatori di prodotti agricoli, la cui inclusione nell'intesa diminuirebbe per l'agricoltura francese il pericolo della concorrenza italiana); è ben noto tuttavia che dell'Europa, l'Inghilterra non ne vuole sapere. Gli industriali, viceversa, non vogliono la Germania nell'intesa regionale, perchè i prezzi di costo di oltre Reno sono inferiori a quelli francesi e si teme la loro concorrenza. Viene citato come esempio, che i cantieri di Amburgo hanno ottenuto forti ordinazioni dalla Norvegia e dalla Svezia, perchè i loro prezzi sono dal 20 al 40 per cento inferiori a quelli praticati dai cantieri inglesi francesi e italiani.

Come si vede molti interessi sono contrastanti e le conversazioni dei prossimi giorni non saranno facili. E' tuttavia da prevedersi che il problema della partecipazione tedesca al Fritalux venga esaminata, poichè i negoziati commerciali fra Parigi e Bonn, che dovevano cominciare giovedì scorso, sono stati rimandati ai primi di dicembre.

E' atteso per domani l'arrivo del segretario generale del Partito laburista, Morgan Phillips, che conferirà coi dirigenti socialisti francesi e ripartirà poi martedì alla volta della Germania.

Si crede che nei suoi colloqui coi dirigenti socialisti Phillips tratteggerà grandi linee la politica estera del Partito laburista specie nei confronti della Germania. A questo proposito, negli ambienti laburisti ci si rende conto delle preoccupazioni suscitate in Francia dalla posizione assunta da taluni organi conservatori a favore dell'eventuale riarmo tedesco. Anche in seno al Partito laburista non mancherebbero elementi favorevoli a tale riarmo. Si ritiene pertanto che Phillips rassicurerà i francesi facendo rilevare che soltanto pochi laburisti privi di influenza e di autorità condividono questa idea e sottolineando che la politica ufficiale del Partito verso la Germania rimane quella più volte enunciata da Bevin e da altri, e cioè: nessun riarmo della Germania sotto nessuna forma.

E' pure possibile che Phillips, durante i suoi colloqui parigini, esponga le idee dei dirigenti laburisti circa l'ammissione della Germania ad organismi internazionali come l'Assemblea consultiva europea o l'Ufficio internazionale del lavoro.

m.

Montgomery sul Queen Elizabeth in viaggio per l'America: forse non impegnerà le sue doti di stratega per liberarsi dall'ass. 'o di queste due attrici e ammiratrici

Al confine di zona a Berlino

Un sergente americano ucciso da una sentinella russa

Berlino, 25 novembre.

Il Maggior Generale Maxwell D. Taylor, comandante americano di Berlino, ha inviato oggi una nota di protesta al Comando sovietico della ex-capitale del Reich « contro la insensata brutalità con cui una sentinella russa ha sparato contro ed ucciso un sergente dell'Esercito americano sul limite di zona, ieri sera ». Il sergente, Joy, si trovava a bordo di una macchina con due altri soldati americani e due ragazze nelle vicinanze dell'aeroporto di Gatow, ch'è controllato dagl'inglesi. Una sentinella russa del posto di blocco gl'intimava l'alt e al rifiuto del sergente che continuava la corsa, gli sparava contro uccidendolo.

Non ci sono i quattrini

L'on. De Gasperi nel suo ultimo discorso alla Camera ha detto: « non sono i piani che mancano ma i quattrini ». Gli oppositori replicano: « per le guerre i quattrini non mancano mai». E' esatto, ma quasi sempre l'enorme, improvviso impiego di capitali ha sgretolato la moneta. Naturalmente bisogna porsi la domanda: non sarebbero state diverse le conseguenze se questo denaro fosse stato usato in imprese produttive? Purtroppo le opere di pace non suscitano nei governanti e nei cittadini la speranza, l'entusiasmo e la passione delle imprese belliche ed in tempo di pace i contabili sono i rigidi padroni della terra. Eppure anche i contabili più diligenti non possono sapere quale sia la quantità di capitali disponibili. I nostri mezzi di ricerca sono così limitati, che le cifre (comprese quelle ufficiali) sono approssimative e mutano secondo quanto si vuole dimostrare. Ignoriamo perfino a quanto ammonti il reddito annuo della Nazione che per taluni sale a cinquemila, per altri a settemila miliardi, come la misura dei capitali tesaurizzati in lire, in oro, in divise estere e nascosti all'interno ed all'estero. Si deve aggiungere ancora che per imprese produttive il limite degli investimenti, anche senza danneggiare la moneta, non è fissato dal volume del risparmio precostituito.

Questo principio è sostenuto in una relazione presentata dal capo dell'E.C.A., Hoffman, al Congresso degli Stati Uniti, sulle prospettive italiane, documento che riproduciamo dal quotidiano finanziario « 24 ore »: « L'inizio di un programma pubblico di investimenti abbastanza esteso per utilizzare in pieno la capacità dell'economia italiana involge qualche pericolo di inflazione. Tuttavia per il prossimo futuro l'assenza di importanti limitazioni fisiche ed un aumento della produzione industriale rende improbabile lo sviluppo di una forte pressione inflazionistica, mentre si può attendere che un aumento della domanda di denaro accresca del pari rapidamente la produzione come il livello delle importazioni ». Lo studio di Hoffman giunge a questa conclusione: « Si può dire che il governo italiano ha poco da temere e molto da guadagnare da un pubblico programma di investimenti di carattere aggressivo, purchè preparato in tempo e con cura e suoi piani per le possibilità effettive italiane. E' chiaro che la continuata sotto-utilizzazione di una parte considerevole della capacità produttiva delle industrie è inconciliabile con gli obbiettivi del programma di ricostruzione e non contribuirà ad una soluzione del problema fondamentale della disoccupazione ».

In Italia vi sono due milioni di senza lavoro ed intere regioni schiacciate da una vergognosa miseria. Per mitigare questa situazione non ci mancano i mezzi tecnici e finanziari ma la disciplina, la fede ed il coraggio. L'iniziativa privata non osa più intraprendere, anzi tende a ridurre la sua attività, lo Stato esita. Comprendiamo la incertezza del Governo (ha appena consolidato la moneta e deve resistere all'opposizione di forti interessi) ma la crisi in corso, che fra un anno sarà ancor più profonda, non si risolve con mezzi di ordinaria amministrazione. Impone dei rischi, quasi come in tempo di guerra.

g. d. b.

GLI ARRESTI E LE ESPULSIONI

Una pericolosa gara tra Parigi e Varsavia

La politica estera approvata dall'Assemblea con 327 voti contro 249

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 novembre.

La Francia e la Polonia sono impegnate in una pericolosa gara di espulsioni e di arresti. Ha cominciato la Polonia, come si disse già, arrestando prima due privati francesi e poi un addetto al consolato di Stettino. Ha risposto la Francia con l'arresto del segretario dell'addetto militare polacco e, adesso, del vice console a Lilla. Nello stesso tempo ognuno dei due paesi ordinava la espulsione immediata di parecchi cittadini e diplomatici appartenenti all'altro paese. Oggi gli arresti riprendono: in tutto sette francesi fra i quali un vice console, due impiegati di ambasciata ed uno consolare si trovano in carcere. Sebbene dalle due parti si neghi ufficialmente che si tratti di provvedimenti di rappresaglia, non si può dare un'altra spiegazione alla cosa. In una nota consegnata stamane all'ambasciatore di Polonia, il Quai d'Orsay denuncia con molta energia la propria posizione.

Il documento ricorda il trattamento inflitto all'addetto consolare di Stettino, Robineau, che viola gli impegni della Polonia verso la Francia (stipulati nel 1925 allorchè un simile episodio non era neppure vagamente prevedibile). Il comportamento polacco — prosegue la nota — è contrario alla dichiarazione dei diritti dell'uomo approvata dall'O.N.U. In quanto all'arresto del funzionario polacco a Lilla, esso è dovuto a gravi violazioni dei privilegi consolari come a spionaggio; si tratta inoltre di una persona che non è coperta dalle immunità diplomatiche. Certe organizzazioni polacche conducevano da molto tempo un'attività sospetta in territorio francese, e perciò le autorità di polizia hanno dovuto agire contro di lui. In ogni caso i cittadini polacchi, anche se verranno processati, non dovranno subire un procedimento come quello inflitto in Polonia ai francesi, ma godranno delle garanzie assicurate a tutti gli imputati nei paesi democratici.

Fin qui la nota del Ministero degli Esteri francese. Le accuse rivolte ai polacchi arrestati o espulsi sono di spionaggio oppure di sabotaggio economico e sociale. Questa seconda accusa si riferisce all'attività svolta da funzionari e agitatori polacchi durante i grandi scioperi del '47 e '48 fra i loro concittadini che lavorano nelle miniere e in altre industrie specialmente della Francia del Nord. I polacchi infatti, che erano numerosissimi in Francia prima della guerra, hanno subito una colonia di alcune centinaia di migliaia di uomini, quasi tutti lavoratori manuali. Su essi, o almeno su una parte di loro, le autorità diplomatiche e consolari polacche e i loro collaboratori ufficiosi o le delegazioni nazionali e di propaganda, hanno agito con tutti i mezzi per farli partecipare all'agitazione sociale. Avvenimenti ormai vecchi di parecchi mesi e alcuni addirittura di qualche anno, che la Sûreté tira fuori adesso come rappresaglia, e giusta rappresaglia, contro gli arresti di Stettino e di Varsavia.

« La Francia non si lascierà impressionare da simili procedure », ha dichiarato Schuman; e si vede. Se la Polonia, come tutti gli Stati totalitari, ha il vantaggio di uno grande disinvoltura poliziesca e giudiziaria, la Francia ha sul proprio territorio migliaia di comunisti e comunisteggianti polacchi, sui quali può esercitare le proprie pressioni e rappresaglie.

Come finirà la vertenza? Si arriverà ad arrestare persino gli ambasciatori o ad espellerli? E' divenuta una questione di prestigio e non si può mai prevedere quale sarà l'epilogo di una questione di prestigio.

Pesando ad argomento di maggior peso ma ormai esaurito, dobbiamo aggiungere che l'Assemblea Nazionale ha approvato con 327 voti contro 249 la politica estera del Governo e perciò anche gli accordi stipulati con il cancelliere Adenauer. Hanno votato contro i comunisti con i loro affiliati, l'estrema destra e un gruppo di gollisti. La maggioranza è abbastanza larga ed è stata ottenuta dall'abilità e moderazione del ministro Schuman, dopo venti ore di dibattito quasi continuo.

Nell'ordine del giorno approvato si notano alcune riserve: si insiste per l'internazionalizzazione della Ruhr ormai esclusa dagli anglo-americani, si chiede il mantenimento del disarmo e delle restrizioni imposte all'industria tedesca; e infine si censurano le remore e reticenze nell'unificazione dell'Europa. Sono voti accademici o quasi, ma corrispondono a sentimenti molto diffusi nell'opinione pubblica francese. L'assemblea ha approvato l'ammissione della Germania al Consiglio d'Europa; ed è già un passo avanti in confronto al passato.

Domenico Bartoli

Le vicende dei socialisti alla ricerca di un'unità

Una dichiarazione esplicita di Basso sulla fedeltà agli ideali leninisti-staliniani
Differenze e diffidenze di Silone, Saragat e Romita - L'influenza del Comisco

Roma, 26 novembre.

E' il caso di provarsi ad un panorama socialista, il più chiaro, il più nitido possibile. Il discorso da farsi verte su tre gruppi, a nessuno dei quali sembra spettare legittimamente la qualifica di partito: nè all'esistente P.S.I. per la funzione ormai assunta di pattuglia massimalista fiancheggiatrice del comunismo; nè al P.S.L.I. che è in crisi e del quale non si riescono a vedere i confini e i contorni; nè al futuro P.S.U. e P.S.I.U.P., del quale siamo in attesa della nascita.

Sono tre movimenti, tre stati d'animo. La direzione del P.S.I. oggi ha concluso una sessione di lavori diramando un comunicato di generica intonazione per quello che riguarda l'opposizione al governo. Contiene, però, per quello che interessa il problema dell'unificazione socialista una sconcertante, ovvia, condanna degli autonomisti. «La direzione — vi si legge infatti — richiama tutti coloro i quali hanno potuto credere in buona fede che l'autonomismo di Saragat, di Silone o di Romita esprimesse una esigenza di pensiero e di azione socialista a trovare nei fatti la conferma del fallimento del secessionismo ». Il P.S.I., in sostanza, non fa alcuna differenza fra i secessionisti di ieri — come Saragat — e quelli di oggi, come Romita. E' pienamente nel suo diritto, poichè l'ideologia che ha ribadito anche nel corso dell'attuale sessione rimane una assoluta fedeltà all'obbedienza sovietica, dalla quale in maniera sostanzialmente identiche si sono allontanati tanto Saragat quanto Romita.

Il P.S.I., al contrario, ha nominato a capo dell'ufficio ideologico e culturale l'on. Lelio Basso, un militante di stretchissima osservanza marxista-staliniata. Egli stesso, a smentire talune voci che erano corse (e che noi stessi avevamo giorni addietro raccolte) circa presunti suoi atteggiamenti frondisti, ci ha dichiarato questa sera testualmente: « La lotta della classe operaia è di sua natura una lotta internazionale, e vi è pertanto solidarietà necessaria di interessi fra il popolo sovietico che lotta per l'edificazione della società nuova contro i tentativi di accerchiamento capitalistico, i popoli di una nuova democrazia che si battono per l'avvento del socialismo, le masse coloniali e i popoli coloniali che combattono per l'emancipazione dall'imperialismo, e i lavoratori dei Paesi capitalistici in lotta contro l'oppressione capitalistica ».

Sono dichiarazioni che si possono accettare o respingere a seconda delle opinioni personali di ciascuno, ma che hanno il pregio di non dare luogo ad equivoci: definiscono, infatti, una situazione che è contraria all'attuale governo, alla democrazia cristiana come partito di maggioranza e come espressione di ideologia confessionale (non per nulla proprio oggi Nenni ha parlato ad un convegno per il laicismo) e finalmente contraria ancora al Patto Atlantico.

In altri termini questi socialisti potranno essere confusi con i comunisti, ma non con gli autonomisti e con i secessionisti della vasta tendenza. Nel parlare di questi il discorso si fa invece meno semplice, perchè è difficile vedere che cosa di effettivo stia a separare Saragat da Romita. Romita, come Saragat, accettò il Patto Atlantico, e al pari di Romita lo accetta anche Silone. Romita, come Saragat, non ha pregiudiziali per la collaborazione al governo; soltanto chiede, come ha sempre chiesto Saragat, che la collaborazione sia subordinata ad un'effettiva possibilità di influire sull'orientamento dell'azione di governo. Al punto in cui siamo si può forse imputare a Saragat di non avere fatto sufficientemente valere questa esigenza, e magari fare credito a Romita di riuscire meglio dove Saragat è fallito, ma si resta nel campo degli apprezzamenti e delle questioni opinabili. Provi Romita a succedere a Saragat e assisteremo alla sua prova.

Se il problema però si riducesse in questi limiti, sarebbe in fondo di scarsissima importanza. Esso invece si complica per motivi di carattere internazionale che fanno della collaborazione col governo democristiano un fatto poco meno che teologico.

Il Comisco, ispirato in prima istanza dai laburisti inglesi, condanna Saragat per una pregiudiziale di carattere religioso contro la democrazia cristiana, che è cattolica e non protestante.

Potrà sembrare mortificante questa forma indiretta di ingerenza nelle cose di casa nostra, ma sarebbe strano, d'altra parte, che in tempi come questi, in cui si fa tanto parlare di lotte ideologiche nel mondo, si ritenesse di poter passare disinvoltamente sopra le differenze religiose, che non sono le ultime nè le meno importanti fra le ideologie. Anche per questo — e cioè nel riguardi della politica internazionale — è molto viva l'ansia di creare un ampio e saldo schieramento di forze che non si debba richiamare nè al comunismo nè ad una fede religiosa: lo dimostra il dibattito che si svolge al Senato, lo indicano i sempre più frequenti contatti che si hanno tra i gruppi socialisti democratici e le altre forze laiche.

Non sono le vicende congressuali di Romita e di Saragat che impediranno, in definitiva, di risolvere il problema: i socialisti democratici si incontreranno prima o poi su un comune terreno, e su questo è sicuro che troveranno ad affiancarli per costituire un fronte unico, un cartello, un'alleanza, una federazione elettorale, i liberali progressivi, i repubblicani, gli ex-azionisti o come amano vogliano chiamarsi tutti coloro che non sono nè democratici cristiani nè comunisti.

Vittorio Gorresio

Un convegno a Milano sulle risorse del sottosuolo

Milano, 26 novembre.

(m.f.) Si è tenuta oggi presso l'Associazione industriale lombarda una riunione di esperti in tema di sfruttamento di risorse metanifere e petrolifere dell'Italia e specialmente della pianura padana. Presiedeva la riunione il dott. Alighiero De Micheli, presidente di quell'Associazione. Tra i presenti gli on. Rossasco e Quintieri, vicepresidente della Confindustria. La discussione è stata aperta dall'avv. Ernerio Rossi, presidente del Gruppo metano della Associazione mineraria italiana, il quale ha letto una relazione sugli aspetti tecnici, economici e giuridici della questione. Ne è seguita poi una vivace discussione durata la mattina e il pomeriggio, nel corso della quale molte tesi avanzate dall'on. Mattei, vicepresidente dell'A.G.I.P., sono state vivacemente criticate. A conclusione della riunione è stata approvata la raccomandazione al Governo di respingere ogni progetto monopolistico per lo sfruttamento degli idrocarburi nel sottosuolo nazionale e in particolar modo nella pianura padana.

La seduta alla Camera

Una serie di emendamenti all'art. 3 sui patti agrari - Rinvio a martedì - Un'interrogazione al Senato sul transito a Ventimiglia

Roma, 26 novembre.

Nel corso della breve seduta del sabato mattina la Camera ha ancora discusso della legge sui patti agrari e precisamente dell'art. 3 che tratta degli obblighi gravanti sul proprietario o conducente finito alla riforma fondiaria per il miglioramento del fondo dato in affitto a mezzadria, a compartecipazione o a colonia parziaria. Tutta la mattinata è stata spesa senza costrutto nella discussione dei numerosi emendamenti presentati al testo della commissione, e alla fine si è deciso di rinviare tutto a martedì.

Secondo il testo della commissione, gli obblighi di cui si parla in questo articolo dovrebbero consistere nell'investimento per migliorie del fondo di una quota annua pari al 4 per cento del prodotto lordo vendibile (1% destinato alle attrezzature) per quanto riguarda la mezzadria, la colonia e la compartecipazione. Nei casi di affitto la quota da investire in migliorie del fondo dovrebbe essere pari al 15 per cento del canone.

Su queste basi si è svolto il dibattito e la maggior parte degli emendamenti delle sinistre tendono ad aumentare la quota. L'on. *Monticelli* (d. c.) ha richiesto invece che si inserisca la seguente frase: « Nei limiti della convenienza economica », e ciò, ha spiegato, per venire incontro alla proprietà non assenteista. Egli ha poi chiesto che la quota di miglioria sia ridotta alla metà per i piccoli proprietari, proponendo di ritenere una volta per sempre « piccola proprietà » quella il cui reddito sia inferiore alle 10 mila lire del vecchio catasto e alle 20 mila lire del nuovo.

Al Senato seduta breve: poco più di un'ora di lavoro e svolgimento di numerose interrogazioni.

Il Sottosegretario agli Esteri Brusasca ha precisato al sen. Lucifero come il governo abbia svolto ogni azione possibile perchè i detenuti in Jugoslavia siano restituiti e per i morti vengano date esaurienti informazioni.

Sempre l'on. Brusasca poi, rispondendo al sen. Menghio che aveva presentato un'interrogazione sulla situazione degli italiani in Eritrea, ha spiegato come il governo ma sempre intervenuto sia presso le autorità locali che presso l'ONU, che hanno dichiarato che faranno tutto il possibile per reprimere ogni azione delittuosa nei confronti degli italiani.

Il Sottosegretario agli Esteri ha poi informato che è in preparazione un progetto di accordo con il governo francese per rendere più rapido il transito degli automobilisti per la frontiera di Ventimiglia, e ritiene che a questo accordo si addiverrà con un semplice scambio di note.

La seduta è stata quindi rinviata a martedì per la prosecuzione del dibattito sulla crisetta.

Alla Sorbona di Parigi

La laurea honoris causa al presidente Einaudi

Parigi, 26 novembre.

Il diploma di dottore *honoris causa* dell'Università di Parigi è stato conferito stamani al Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi, nel corso della cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico. Erano convenuti nel grande anfiteatro della Sorbona: il Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, il ministro dell'Educazione, Yvon Delbos, rappresentanti delle Camere legislative, membri del Corpo diplomatico, oltre al rettore Sarail e ai decani delle diverse facoltà.

L'elogio dell'illustre economista e studioso italiano è stato tessuto dal prof. Julliot De La Morandiere, il quale ha reso un caloroso omaggio all'attivo difensore del « liberalismo in tutte le sue forme ». Dopo avere tracciato i tratti salienti della vita del Presidente Einaudi, l'oratore ha ricordato l'amicizia che il Primo Cittadino della Repubblica italiana ha sempre dimostrato per la Francia, ed ha sottolineato il suo fermo atteggiamento durante il periodo del regime fascista in Italia.

Le elezioni regionali nella primavera-autunno 1950

Sarà usato il sistema già adottato per il Senato: uninominale con collegamento

Roma, 26 novembre.

Dalla primavera all'autunno del 1950 tutti gli Italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i consigli regionali, provinciali e comunali. Le operazioni di voto si effettueranno probabilmente o di regione in regione o per gruppi di regioni. Solo nella capitale si voterà in epoca successiva, e cioè al termine dell'Anno Santo.

Le questioni relative a questa larga consultazione popolare sono state esaminate oggi dal Consiglio dei Ministri sulla base di una relazione del Ministro dell'Interno, Scelba. Le elezioni avverranno simultaneamente. L'elettore avrà quindi tre schede? Su questo punto si è discusso lungamente, senza tuttavia che si giungesse ad una decisione. In linea di massima si è potuto concordare che per l'elezione dei consigli regionali si adotti il sistema già usato per l'elezione dei senatori: uninominale con collegamento. Sui disegni di legge per le elezioni provinciali e comunali un apposito comitato di ministri, formato da Scelba, Pacciardi e Grassi, riferirà alla prossima seduta del Consiglio, in quanto si tratta di raggiungere una formula che assicuri i tre partiti minori della coalizione, compreso cioè il PSLI, temporaneamente fuori del governo.

Il Consiglio ha quindi esaminato e approvato tre provvedimenti: con il primo si dà esecuzione alle convenzioni di Annecy; il secondo proroga la validità del decreto per la corresponsione dell'assegno supplementare di contingenza ai titolari di pensioni dell'istituto di previdenza sociale; l'ultimo riguarda l'emissione di Buoni novennali del Tesoro con scadenza 1° aprile 1959.

Con il disegno di legge concernente la proroga per il 1950 delle norme sulle pensioni di invalidità e vecchiaia si assicura, in sostanza, la continuazione dell'assegno supplementare di contingenza per l'anno prossimo di lire 900 mensili per i pensionati di oltre 65 anni e di 600 mensili per quelli di età inferiore.

Quanto alla nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali, che avrà inizio l'anno prossimo, si tratta di un'operazione intesa a stimolare la conversione dei Buoni poliennali che scadranno nel febbraio e nell'aprile 1950. L'interesse dei nuovi Buoni sarà del 5 per cento e in sottoscrizione non sarà accettato denaro fresco, ma solo i Buoni in scadenza.

A proposito dell'agitazione degli statali c'è da registrare che il ministro Pella ha ribadito oggi ai rappresentanti dell'organizzazione dei dipendenti pubblici aderenti alla L.C.G.I.L. l'impossibilità di accogliere le maggiori richieste avanzate dalla categoria a cagione della situazione del bilancio. Tuttavia Pella, sulla base di accordi con il presidente della commissione senatoriale competente, ha assicurato che il progetto per i miglioramenti economici agli statali sarà « varato » prima delle vacanze natalizie.

Le segreterie nazionali delle federazioni del pubblico impiego si sono riunite stasera alla sede della Libera C.G.I.L. ed esaminata la situazione determinatasi in seguito alla risposta negativa del governo data stamane in merito alle richieste avanzate per i miglioramenti economici, hanno deliberato di attuare 24 ore di sciopero nella settimana che va dal 4 all'11 dicembre p.v.

v. a.

CRONACA CITTADINA

CON LA PIOGGIA E' TORNATO L'OTTIMISMO

Un primo miglioramento della situazione idroelettrica

Nell'ultima settimana la produzione aumentata di 9 milioni di kwh. - In Piemonte da 70 a 90 cm. di neve oltre i 1500 metri

Mentre sono in corso di applicazione le misure straordinarie predisposte dal ministro Tupini per fronteggiare la grave carenza di elettricità, la situazione meteorologica si sta evolvendo in un senso nettamente favorevole alla produzione dell'energia. Si può dire fin d'ora — e comunque vadano le precipitazioni nei prossimi giorni — che il futuro si presenta meno incerto di quanto fosse dato supporre all'inizio dell'inverno. Come è noto, le condizioni dei bacini montani erano le più preoccupanti verificatesi da parecchi anni a questa parte e lasciavano prevedere una stagione quanto mai difficile e disagiata per industrie e privati.

La pioggia degli ultimi giorni, caduta in quasi tutta Italia (e in talune zone con abbondanza e impeto addirittura eccezionali), ha improvvisamente introdotto un elemento nuovo ed ha fugato — o quanto meno attenuato — molte preoccupazioni. Nella settimana dal 14 al 20 la produzione di energia da acque fluenti è aumentata in tutta Italia di oltre 9 milioni di kilowattore rispetto alla settimana precedente. Per contro lo svaso dei serbatoi ha subito una notevole diminuzione: da 40 a 22 milioni di kwh.

Le cifre diverranno più significative ancora se poste a confronto con quelle corrispondenti dell'anno scorso. Mentre nella settimana precedente a quella dal 14 al 20 il deficit era di 852 milioni di kwh rispetto al 1948, il deficit attuale risulta ridotto a 307 milioni di kwh. Non solo. Ma in quest'ultima settimana il deficit è ancora diminuito, in misura sensibile, scendendo di molto sotto il livello dei 300 kwh. Per il momento mancano le statistiche di questo periodo, ma tutto induce a ritenere che saranno forse più confortanti di quel che si potrebbe supporre.

Il miglioramento riguarda soprattutto la zona del Veneto e l'Italia centro-meridionale. In Piemonte, dove le centrali più importanti si trovano al di sopra dei 1500 metri, alla pioggia si è sostituita la neve (dai 70 ai 90 cm.) ed i vantaggi immediati sono assai meno sensibili. Questa neve (e quell'altra che senza dubbio cadrà) servirà a primavera. La pioggia è stata soprattutto benefica nell'Italia centro-meridionale, dove sta terminando il periodo di svaso dei serbatoi e le condizioni si presentavano estremamente critiche trovandosi in una situazione meteorologica opposta a quella del Nord, la zona servita dalle centrali appenniniche attraversa in questa settimane le stesse difficoltà che Piemonte, Lombardia e Veneto attraversano nel mese di marzo, quando il livello dei serbatoi si avvicina allo zero.

Non si creda, però, che con questo sia prossimo il giorno in cui verranno abolite le restrizioni. Ci vuol altro per capovolgere una situazione largamente deficitaria come l'attuale. Se la pioggia (che oltre tutto sono piuttosto tardive) avranno una ripercussione a non lunga scadenza, sarà quella di impedire che le restrizioni siano ulteriormente inasprite, com'era nei programmi del commissario Bottani. E riuscire ad evitare il peggio è già un notevolissimo risultato.

Il piano del ministro Tupini — che dovrebbe permettere il risparmio di 15 giorni di energia elettrica all'anno — sarà certamente applicato quasi nella sua integrità. Esso prevede, per citare solo le misure più importanti, l'aumento della percentuale di energia termica dal 15 al 25 e l'applicazione dell'ora legale dal 26 febbraio dell'anno prossimo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima + 7,4; minima + 3,8; media + 5,6; umidità 92 %; pressione 722,9; vento calmo, cielo coperto, pioggia e neviccia sui monti; stabilità ridotta; venti deboli vari. Temperatura media in leggera diminuzione.*

Continua lo sciopero dei dipendenti telefonici

Da ieri è affisso in città un manifesto col quale i dipendenti da società concessionarie telefoniche chiudiscono il loro punto di vista, e dichiarano di essere «i primi a deplorare il disagio che, a causa dell'ingiustificata ostinazione dei loro datori di lavoro, il pubblico deve sopportare colla sospensione dei servizi telefonici». Il manifesto è firmato sia dalla CGIL che dalla LCGIL, secondo le due organizzazioni, l'adesione della categoria allo sciopero è totale. Dopo quello di ieri mattina, un altro comizio si svolgerà alle ore 11 di oggi alla Camera del Lavoro, dove siede la permanenza il comitato misto d'agitazione. A tale comitato (num. telefonico 553671), gli utenti potranno rivolgersi in caso di necessità.

Come ripetutamente pubblicato, il personale delle linee di Stato non partecipa allo sciopero. Una parte di esso, in servizio ieri notte, si è sostituito al personale di commutazione Stipel nell'applicazione del servizio. La cosa ha provocato una violenta protesta da parte degli scioperanti che hanno energicamente invitato i colleghi delle linee di Stato «a desistere dall'assolvere gli incarichi specifici del personale Stipel in sciopero».

Banda di minorenni allo Stadio comunale

Quattro ragazze responsabili di quaranta furti in piscina

Dagli undici ai sedici anni le sciagurate agivano agli ordini di un giovane che confiscava la maggior parte dei proventi

Il tempo, dalla sua apertura cioè, alla piscina comunale si registravano numerosi furti. L'altro ieri il numero era arrivato a quaranta. Ed era sempre la stessa scena. Un nuotatore s'avviava agli spogliatoi e poco dopo ne usciva, paonazzo in volto, gridando: «Il mio portafoglio! I miei pantaloni! La mia giacca! Le mie scarpe! E' sparito tutto! Sono rovinato!». La Polizia aveva compiuto indagini, organizzato appostamenti, ma senza alcun esito.

Finalmente il mistero è stato svelato dal brigadiere Sanfei della Squadra Mobile. Si tratta di una triste storia. Tale Francesco Meiourri di Alfredo — un giovanotto di 22 anni — entrando con regolare biglietto nella piscina, la Sartini, la Perini e la Salmoni effettuavano i furti; la piccola Marina era incaricata del trasporto della refurtiva e il Meiourri, fuori, attendeva e riceveva la roba.

Le indagini condotte dal sottufficiale Sanfei conducevano alla scoperta della piccola banda. La Storlini, infatti, veniva sorpresa a Porta Palazzo mentre cercava vendere alcune maglie sottratte nella piscina. Naturalmente i guadagni — sino all'ultimo centesimo — finivano nelle tasche del Meiourri, il quale, dalle maniere accattivanti dei primi tempi, era passato al sistema forte: pretendeva lavoro più intenso, vendita più vantaggiose e minacciava — in caso di disobbedienza — di denunciare le bambine alla Polizia.

Il precoce delinquente — che appartiene ad una famiglia di poveri lavoratori — è stato rinchiuso in riformatorio. Pure per la Storlini è stato necessario l'invio in una casa di rieducazione. Le altre tre bambine sono state riconsegnate ai rispettivi genitori, con preghiera di rigorosa sorveglianza.

BORSE

La settimana si è chiusa con un mercato vacillante, che, in cifra di affari meno attivi, ha confermato le basi raggiunte nelle precedenti riunioni.

	23	26		25	26
Rim.02	75 —	75 —	Gist	2570	2560
Rim.3½	79 60	79 40	Sme	2115	2100
» 1. a.	79 40	79 40	Montec.	470	470 —
Red.3½	76 50	76 40	Piel	390 —	390 —
» 1. a.	76 40	76 40	Imm.	16 —	15 30
Ricn.5%	100 15	100 15	Bovigl.	730 —	— —
» 1. a.	100 20	100 20	Rubbiani	329 50	— —
Ricn.5%	96 30	96 50	Imet	175 —	175 —
» 1. a.	96 50	96 50	Mont.	1600	1600
Ricn.3½	75 40	75 30	Pirelli	940 —	936 —
» 1. a.	75 50	75 40	Silva	345 —	345 —
» 5%	96 10	96 40	Ansaldi	218 —	218 —
» 1. a.	96 30	96 50	Viscosa	2945	2835
Ricn.90-1	99 80	99 80	Fiore I.	2270	2330
» 50-11	99 95	99 95	Cir	1890	1890
» 51-1	100 35	100 40	Saiteg.	595 —	570 —
» 51 4	97 75	97 75	Anic	1170	1175
Imp. 50	99 70	99 70	Rom.	64 —	64 —
Per 1°-5	70 25	70 5/8	M. pont	1972	1970
Ir 4½	94 —	94 —	Mont'ec	196 —	200 75
Ir 4½	101 —	101 —	Zuech.	645 —	645 —
Ir 4½	161 —	161 —	Unica	157 —	152 —
Ter 4½	87 50	87 50	Cart. It.	1480	1480
» 5% 32	85 75	85 75	Burgo	3250	3210
» 5% 37	85 75	85 75	Fers. a	3000	3000
B. Fonc.	91 —	91 —	Tore P	710 —	710 —
» 4%	98 75	98 75	M. A. I.	9430	9000
» 5%	81 —	81 —	Gotti	54 —	65 —
Mob. 5	99 50	99 50	Valdar	3775	3779
» 7% 48	96 —	95 50	Mont. E	981	980 —
» 7% 49	96 50	95 50	Sade	981	982 —
Rend. %	100 —	100 —	Sarda	30 —	30 —
» 6%	96 —	96 —	Former	370 —	370 —
Per. 5%	93 —	93 —	Stef.	255 —	255 —
» 6%	94 —	94 —	West.	415 —	415 —
Cen. 7%	105 —	105 —	Parlam	390 —	390 —
Mag. 7	95 —	95 —	Gilard.	910 —	910 —
Gen. 7%	97 25	97 25	Pigi	92 —	89 —
Tib. 7%	96 —	96 —	Safib	843 —	843 —
Ben. 7%	96 75	96 75	Lig. gas	560 —	565 —
Rev. 7%	97 50	97 10	Telve	3650	3650
Wat. 7	98 50	98 50	Borgos.	9950	9950
A. Cos.	6135	6185	Elettr.	2410	2390
» Tore	7750	7750	Pirac	835 —	835 —
Mont.	1850	1875	Lanif.	3425	3425
Mont.	2440	2440	Acq.	1425	1550
Ter. M.	99 —	99 —	Acq. P.	2100	2400
Ter. M.	27 —	25 75	Piorio	40 —	40 —
Sip	961	954 50	Sard. Sa.	1990	1990
Terni	369 —	377 —	Elba	6300	6300
P. S. E.	428 —	425 —	Risan.	3400	3350
Unic	415 —	410 —			

Cambi ufficiali per l'approvvigionamento: New York 624,25; Svizzera 144,60.

Prezzi (ufficiali della valuta: sterlina, oro 3485-3500; marengo 7150-7200; sterlina unitaria 1618-1626; dollaro carta 625-666; franco svizzero 144-145; franco francese 166-169; oro fino 1300-1310; argento 14-14,50.

«Idee e problemi del matrimonio Comunità» è il tema che svolgerà l'ing. Adriano Olivetti, questa mattina alle 11, al Cinema Eliseo in Galleria Subalpina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 26 novembre '49

Torino	18	86	4	55	72
Bari	34	25	11	68	78
Cagliari	38	34	47	56	68
Firenze	78	79	69	83	18
Genova	76	38	11	82	71
Milano	23	46	10	86	67
Napoli	20	79	21	77	76
Palermo	56	23	65	36	11
Roma	74	56	38	67	78
Venezia	41	59	50	40	42

Il conflitto per le sentenze di divorzio d'Ivov

Archiviata dalla magistratura milanese una denuncia della nostra Corte d'Appello

Attenersi ad una disposizione del Ministro di Giustizia o al deliberato della Corte d'Appello? Torino è divenuta la mecca dei matrimoni falliti: in pochi mesi 137 sentenze d'annullamento

La discussa questione dell'efficacia in Italia delle numerose e facili sentenze del Tribunale d'Ivrov (Romania) per annullamento di matrimonio, sia complicandosi in situazioni curiose.

Abbiamo già pubblicato in merito una sentenza della nostra Corte d'Appello in causa Pivato-Brigidori, estensore il Primo Presidente G. E. Peretti-Griva, in cui si affermava testualmente, riferendosi a una precedente deliberazione del Tribunale ed a una circolare del Ministro Guardasigilli: «La Corte deve deplorare un simile abbandono che augura doversi attribuire a mero, sia pure grave, errore e non ad orientamento o a preoccupazioni estranee all'ordine giudiziario e rientranti nel campo della mancanza di serenità e di indipendenza».

La circolare, com'è noto, del Ministro era diretta ai Pubblici Ministeri e in essa si invitava a intervenire presso i Tribunali e le Corti onde impedire la trascrizione delle sentenze romene presso gli uffici dello Stato Civile.

Conflitto dunque tra Ministro e magistratura? No — ha risposto «La Voce della Giustizia» settimanale torinese diretto da un alto magistrato. — Trattasi di una difformità di giurisprudenza tra una parte della magistratura della Corte d'Appello di Torino e il resto dei Tribunali e delle Corti d'appello del Paese.

Le difformità si sono estese. L'ufficio dello Stato Civile del Municipio di Milano ha restituito tempo fa l'incartamento d'una sentenza emessa dalla nostra Corte d'Appello circa una sentenza del Tribunale romeno che aveva annullato il matrimonio di certi coniugi Germani-Berghirez celebrato a Milano nel 1937.

Il Primo Presidente Peretti-Griva replicava che l'obbligo della trasmissione risultava chiaramente da una sentenza e che la circolare del Ministro non poteva avere prevalenza su una specifica sentenza di carattere giurisdizionale.

Ribatteva l'ufficiale dello Stato Civile di Milano che le istruzioni del Ministro di Grazia e Giustizia e la stessa legge erano vincolative per il suo ufficio. La legge, a parte la detta circolare, prescrive infatti agli uffici dello Stato Civile di conformarsi alle istruzioni che loro vengono date dal Ministro Guardasigilli e sotto la immediata e diretta vigilanza dei Procuratori della Repubblica coi quali si deve corrispondere per tutto quanto riguarda lo Stato Civile.

Fu dopo la risposta negativa del funzionario milanese che il magistrato torinese lo aveva denunciato «per rifiuto di atti d'ufficio a norma dell'art. 328 del Codice penale». Ma in istruttoria il denunciato veniva assolto dai giudici di Milano con ampia declaratoria e la denuncia del presidente della Corte d'Appello di Torino era senz'altro mandata agli archivi. Di tale provvedimento, il Procuratore della Repubblica di Milano ha in questi giorni informato il Ministero di Grazia e Giustizia.

Abbiamo chiesto all'assessore allo Stato Civile avv. Passoni come si regola l'Ufficio ch'egli presiede.

— Perfettamente — ci ha risposto Passoni — secondo la legge.

— Allora non trascriverà le sentenze di Ivov.

— Le trascrivo. Tra un ordine del Ministro e uno del Collegio della Corte d'Appello, in contrasto tra loro, io seguo quello del magistrato.

Intanto Torino sta diventando la Mecca di tutti i «ratés» dal vincolo coniugale col portafogli ben fornito.

Bastano queste cifre? Nel mese di giugno sono state trattate le sentenze d'annullamento, 35 in ottobre, 28 in novembre. E ai primi di dicembre se ne spediranno 21. Dall'altro ieri Sua Eccellenza Peretti-Griva, Primo Presidente della Corte d'Appello è alla capitale per ragioni del suo alto ufficio.

Un commissariato in allarme per le fantasie di due pazzi

Un anziano ingegnere, crede di aver ospite in casa l'ex-duce

Il dott. Costa, commissario-capo della P. S. Monrino, se ne stava ieri mattina nel suo ufficio, intento ad esaminare lunghe liste di pregiudicati per una certa inchiesta, quando il piantone gli annunciava la visita di un anziano ingegnere, noto nell'ambiente industriale il quale aveva bisogno di sporgere «una denuncia d'estrema gravità». Il funzionario lo ricevette subito.

— Dottore, sarei felice che lei potesse venire immediatamente a casa mia. C'è un individuo, insediatosi a forza nel mio ufficio, che lei, immagino, sarà felice di arrestare.

— Chi è?

— Benito Mussolini, Lui.

— Ma come, ingegnere? Ma lei vuol scherzare... Mussolini è morto!

— Tutti credono che sia morto. Ma a Dongo è stato giustiziato un suo sosia, un fanatico squadrista devoto che egli teneva in serbo per un'occasione del genere. Ad ogni modo un'ora fa Mussolini si è presentato a casa mia.

Ci voleva del bello e del buono per calmare il poveretto. Due agenti lo accompagnavano a casa e gli dimostravano come la polizia dello stato fosse vuota.

Il funzionario aveva appena ascoltato la relazione dei due agenti, che gli piombava in ufficio un vecchio con i capelli bianchi, gli occhi pieni di lacrime, di qualifica pensionato statale.

— Signor commissario, non so posso più. Non vivo più. Mi vergogno umiliare ciò a farmi avanti. Ecco la mia denuncia. Venticinque cartelle a macchina dattilografate.

— Denuncia contro chi?

— Contro la città di Torino! Risalgono! Tutti gli abitanti di Torino mi perseguitano, mi spiano, mi urlano sprezzantemente, mi urlano con violenza per la strada, in tram, cercano di imbrogliarmi quando vado a comperare... E quattro individui mi stanno sempre alla calcagna. Prima o poi mi uccideranno.

Anche il pensionato è stato riaccompagnato a casa dagli agenti e affidato ai familiari.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di prosa Ernesto Calindri, Laura Solari, Lina Volonghi, Franco Volpi, Isabella Riva, diretta da Ernesto Sabbatini) — Oggi, ore 15,30 e 21: «Il germoglio», 3 atti di G. Feydeau. - Da domani (Compagnia italiana di prosa Nino Besozzi, prima attrice Fanny Marchiò, con Paola Orlova, Gina Sammarco), ore 21: «Una donna senza importanza», 3 atti di Oscar Wilde. Riduzioni E.N.A.L. per domani: Odeon, Regina, Baligio, Nord, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Calindri-Solari, Volonghi, Volpi, Riva, Sabbatini ore 16,30-21 «Il germoglio» di G. Feydeau.
Alfieri: 16,30-21 Spett. Errepi, Totò e la sua Comp. Riviste in «Bada che ti mangio» di Galdieri-De Curtis
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra personale pittore A. Rolla.
Galleria Martina: Mostra del pittore Romolo Pergola. Ore 15-20.
Club La Fiaccola: p. Solferino tel. 42-822: 16,30 matinée, 21-1 Orch. Pepe-Latini, canta Aldo Donà.
Ennerside Club t. 682-470 Golfo 3: 16,30, 21-1 due Or. Orsino Balocco e Mariorana, Lolli, Corteri, Mezzo.
Taverietta Bar Scalriere Amendola 10 pres. Danze ultr. 21,30-3 Or. Allegrini e Carla, Aurora, Montanari
Castellino: 16,30-21 Orch. G. Orsetti e Nella Colombo e Marengo.
Augustea: ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Gay: Tutti giorni 17-21 ecc. Incedi Dr. Angelini, organo Hammond
Gin Gin Porta Nuova tel. 41-439: 16-21 Orch. Caramiello, S. Martini
Sala Gaudio: 10 vermut, 16 e 21 danze. Tutti i pomeriggi trattenimenti.
Principe: [illegible] 4-9511: 16-21 M. Zerbinati e [illegible] c. Beltrami-Araldo.
La Serenella: 16-21 Orch. Camisasca, canta Armando Broglia.
Piotleu Dancing Lutrario: 10,45 vermut, 15,30: 21-1 M.e Francini.
Cardon capol. 13 Valsalice 60-912: 16-21 Orch. Longmann c. Gelliboi.
Eldorado: Dancing via Bogino 17: ore 16 e 21 trattenimenti.
Circ Magenta 11: 16-21 danze.
Augustus Bar: 23-3 attrazioni.
De Benedetti Danze: ore 16 e 21.
Salotta Danze: 16-21 Orch. Marira
Alhambra: 16 e 21 Orch. Romero.
Rinaldi Scuola ballo c. Vittorio 34 Ideal Danza p. Statuto tel. 52-450: 16,30-21. Dopolavoro arte varia

MOSTRA ESPOSIZIONI MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande campione» Kirk Douglas, M. Maxwell.
Astor: «Cielo sulla palude» di Augusto Genina. Locale rieslaborato.
Capitol: «Il grande campione» Kirk Douglas, M. Maxwell.
Corso: «Lettera a tre mogli» J. Crain, Darnell, Sothern. Or. 14,10-16,15-18,20-20-22,10. Prezzi 200-250
Doria: «Tre settimane d'amore» tecnic. Alice Faye, Carmen Miranda, John Payne. Locale ries.
Lux: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza. Locale riscald.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Laurence Olivier «Orgoglio e pregiudizio». Matt. 10,30 e L. 150.
Reposi: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russel, Thomas Mitchell.
Torino: 10,30 unico spett. Walt Disney: 14 «Il principe delle volpi» T. Power, Hendrix, Wellas.
Vittoria: «Arcipelago in fiamme» John Garfield. Locale riscaldato.
Alessandro: «I cari parenti» John Lund, W. Hendrix, B. Fitzgerald.
Alpi: Vendicatore di Jesse bandito.
Ariston: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood, K. Cuest.
Augustus: «Sogno d'amanti» Ann Todd, Claude Rains.
Farò: «Il mago di Oz» tecnicolor. Judy Garland, Frank Morgan.
Hollywood: «La storia di Pearl White» tecnic. B. Hutton, Lund.
Idelal: «Signorinella» e Gino Bechi e Compagnia di Riviste Cecchelin ore 15, 18, 21.
Massimo: «Riso amaro» Loc. ries.
Nazionale: «Riso amaro» Magano
Principe: «La porta d'oro» Charles Boyer, Olivia De Havilland.
Statuto: «Riso amaro» S. Mangano
Astì: I 3 caballeros - Piccolo cuore
Bijou: «Cigno nero».
Olimpia: «Una lettera all'alba».
Pax: «Il sigaro di Terra».
P. Nuova: «Vendetta nel sole».
Regina: «Cielo giallo». Varietà.
Romano: «Sfida a Baltimora» e Riviera Ferrero 15,30, 18, 21.
S. Felice 44-077: «Anni difficili».
Esperia: «Vento selvaggio» (tech.)
Imperiale: «Grido del lupo».
Vitt. italiano: «Scarpette rosse» (tech.)
Vinzaglio: «Fabiola» M. Morgan.
Elisee: «La quercia dei giganti» tecnic. Van Heflin, E. Maynard.
Fratelli Marx: Messaggio a Garcia, Beery
S. Paolo: «Kismet» (technicolor).
Belgio: «Notti d'oriente» tecnic.
Corallo: 1, 20-821: «Amleto» L. Olivier. Locale riscaldato. Ult. 21,45.
Eridano: «Sogni proibiti» (tech.) Danni Kaye e Virginia Mayo.
Oropa: «Obiettivo Burma» Flynn
Radium: «Enamorada», Varietà.
V. Veneto: «Cobra» (tech.) Sabi, Maria Montez. Apertura 14.
Astra: Prima notte in 3. Skeltos.
Garibaldi: «Spia dei lancieri».
Ghirardi: Salomè (tech.) De Carlo
Excelsior: «Famiglia Stoddard» tecnic. Gig Bergman, Beatty, Hayward
Odeon: Il Sim «Nazzi volanti» Gianni-Pinotto: «L'impostore» Gabin.
Ottar: «Fortuna è bionda» L. Turner, R. Young. Locale riscaldato.
Adua: Narcganti coraggiosi. Var
Aurora: «Sfida del drago». Ap. 14 Orario 14,05, 16,40, 19,15, 21,45.
Brissac: Carovana dei ribelli. Var.
Fortino: «Alcuna sui mari del Sud»
Riv.: «Follie di Valser» 16, 21,15.
Nardi: «Forzati gloria» Mitchum.
Palermo: Scarpette rosse (tech.)
Sociale: «La lunga attesa».
Cabiria: «Follie per l'opera».
Colosseo: «Famiglia Stoddard» Ingrid Bergman, W. Baxter, Hayward
Iris: Passaggio Nord-Ovest Tech.
Piemonte: «Passaggio Nord-Ovest» (tech.) Spencer Tracy, R. Young.
S. Carlo (Nichelino): «Obiettivo Burma!» Errol Flynn. Successo.
Speria: «Fabiola» M. Morgan.
Apollo: Quercia dei giganti. Col.
Diana: 3 marinai 1 ragazza. Col.
Dora: Sergente immortale. Fonda.
Edera: «Eterna armonia» (tech.)
Lucento: «Eterna armonia» Col.
Rivoli: «S. Antonio di Padova».

MATTINATA PER BAMBINI al *Torino*, stamane alle ore 10,30 con cartoni animati a colori di *Walt Disney*.

ASTOR
Una delle opere più cobiti e importanti del nostro cinema
Cielo sulla palude
di AUGUSTO GENINA
Gran Premio alla *Mostra di Venezia*

DORIA
Ultime repliche del tecnicolor 20th Century Fox
Tre settimane d'amore
con Alice Faye - John Payne
C. Miranda - C. Romero

CAPITOL e AMBASCIATORI
Sempre molto successo
IL GRANDE CAMPIONE
un film eccezionale con
KIRK DOUGLAS
MARILYN MAXWELL

LUX
MACARIO
nel film Lux
ADAMO ed EVA
con ISA BARZIZZA

VITTORIA
Un duo alla forza e alla fede degli uomini del cielo
Arcipelago in fiamme
con JOHN GARFIELD
Warner Bros

FARO
ULTIMO GIORNO del capolavoro di *V. Fleming*
IL MAGO DI OZ
in tecnicolor
con JUDY GARLAND
Locale riscaldato

Massimo - Nazionale - Statuto
Ultimo giorno del *film Lux*
RISO AMARO
amore e passione in una drammatica vicenda, con
Silvana Mangano - D. Dowling
Vitt. Gassmann - Raf Vallone

METRO-CRISTALLO
GREER GARSON
LAURENCE OLIVIER
Orgoglio e pregiudizio
Un film *Metro Gold. Mayer*
Spett.: 14,40 - 17 - 19,30 - 21,45
Matinée ore 10,30 a L. 150

La «Casa del Sole» — Domani, all'Albergo Torino (via Sacchi), dalle 16 alle 20, verrà dato un trattenimento (tè, bridge, vendita natalizia) a favore della «Casa del Sole», il provvido preventorio per i figli di tubercolotici. Ingresso libero.

Progresso Grafico (via del Carmine 14) — Martedì, alle 21, conversazione dello scrittore dott. Giuseppe Gallo, sul tema: «La letteratura contemporanea».

Il Congresso dei coltivatori diretti, presieduto dall'on. Paolo Bonomi, è indetto per oggi, alle 9,30, nel salone del San Giuseppe in via Andrea Doria 14.

LA CONFERENZA DEL PROF. DE BALSAC

I "fanciulli azzurri,,

Il prof. Reim de Balsac della Facoltà Medica di Parigi, ha tenuto ieri l'annunciata conferenza su «*L'expérience du Centre des Enfants bleus de l'Hôpital Broussais*» nell'aula dell'Ospedale Mauriziano, presenti il Console di Francia e la sua signora, il direttore della Clinica Chirurgica dell'Università prof. Degliotti e tutti i primari clinici e chirurghi degli ospedali torinesi.

Dopo la presentazione dell'illustre esponente della cardiologia francese fatta dal prof. Palomba, direttore dell'Istituto di cardiologia dell'Ospedale Mauriziano, il quale ha ricordato fra l'altro del prof. De Balsac un'opera sulla radiologia del cuore che precede di 30 anni tutte le conquiste che la scienza ha fatto in questo settore, lo scienziato francese ha iniziato la sua esposizione richiamandosi alle prime esperienze ed ai successi ottenuti a Baltimora (Stati Uniti) su di un fanciullo colpito dal «morbo blu».

E' superfluo accennare in che consiste questa che può dirsi la «malattia del giorno» sebbene il primo intervento chirurgico in America risalga a 5 anni or sono. Basti ricordare che in conseguenza di un'imperfezione fisica che permette la mescolanza nel cuore di sangue arterioso e sangue venoso, che il sistema vascolare porta in circolazione, le labbra, il lobo delle orecchie, e talora intita la pelle si colorano di un velo azzurrognolo, colore che ha dato il nome alla terribile malattia che porta inesorabilmente alla morte.

Il prof. De Balsac ha poi precisato come da due anni in Francia siano sorti centri per lo studio e la cura dei «fanciulli azzurri» e come in questo periodo siano stati operati 175 interventi nell'Ospedale di Broussais, ottenendo il 75 % di guarigioni completa e solamente il 15 % di casi mortali. L'intervento all'operazione — ha detto il conferenziere — è dai 3 ai 10 anni, ma il centro di cardiologia francese non ha rifiutato la sua opera anche ad adulti, per i quali, come è logico, il rischio è molto più grave; sono quest'ultimi casi che hanno aumentato la percentuale dei decessi.

Dopo di avere con chiarezza e precisione detto quanto sarebbe bene fosse la collaborazione fra clinici cardiologi e chirurghi nei casi di intervento, il conferenziere ha poi parlato della preparazione del soggetto, quindi dell'atto chirurgico, di particolare delicatezza, poichè si tratta di innestare la vena succlavia in quella polmonare per riportare il sangue per altra via a purificarsi al polmone.

L'oratore ha ancora accennato ad altre anomalie vasali che pure richiedono interventi ma di minor rischio, dati i moderni mezzi che possiede oggi la chirurgia.

Tra le principali anomalie cui egli ha accennato vi è il ristringimento dell'aorta. In questo caso si procede alla resezione del vaso sanguigno nel punto dove si restringe e alla sutura dei due tronconi.

Il prof. De Balsac ha concluso — calorosamente applaudito — accennando all'apporto che la cardiologia ha dato in queste gravi malattie e a quanto potrà dare in avvenire.

Ci siamo brevemente intrattenuti con l'illustre clinico francese il quale ci ha detto dell'eccellente impressione riportata nel visitare l'Istituto di cardiologia del Mauriziano dove ha pure avuto agio di vedere alcuni «fanciulli azzurri» dei quali il prof. Palomba sta interessandosi.

«Fra i primi ragazzi colpiti da questo male che ho avuto occasione di visitare in Francia — ha concluso il professore — due erano italiani: uno calabrese, l'altro di Catania. Sono guariti entrambi. Le domande di ricovero che abbiamo all'ospedale di Broussais per «fanciulli azzurri» superano il migliaio: è una malattia meno rara di quello che si crede».

ECHI DI CRONACA

Laurea

Si è laureato con esito brillantissimo in giurisprudenza *Vercllo Renso* di *Chiusano*. Col ventenne dottore gli amici ammiratissimi si congratulano, orgogliosi di poter vantare uno dei più giovani avvocati d'Italia.

TAGLIO E CONFEZIONE. Lezioni individuali diurne, serali, festive. *Rita Bianchetto, via IV Marzo 14*, Telefono 551-997.

LA GALLERIA «CASTORE», *via Stampatori*, 4 (ang. v. Garibaldi), annuncia la vendita di 3.000 e più volumi componenti la scelttissima biblioteca di un noto professionista trasferitosi in America, e inoltre di un pregiato lotto di stampe dell'epoca. Degni di particolare rilievo, fra lotti presentati, stampe di Dorer, Casalette, Thepolo, Ricci, Piazzetta, Zuccarelli; litografie di Adam, Gavarni, Devecia, miniature del XV sec. Libri figurati del XIX e XVIII sec. italiani e stranieri. Collezione di annate complete di «Studio», «Emporium» ed altre numerose riviste d'Arte. Catalogo sul posto. L'esposizione che ha inizio stamane alle ore 10, resterà aperta fino a tutto mercoledì 2 p. v. con orario 9-12, 15-19,30 21-23. Ingresso libero.

CITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Esposizione oggi dalle ore 10 alle 20. Vendita da lunedì 28 novembre. *Citone, via Giolitti* 1bis, Telefono 47-550.

MOBILI IN 30 RATE PREGIATI E COMUNI con vasto assortimento di cucine, tinelli sale, salotti letti e camerette per bambini. Tutte cucine economiche con fornelli a gas ed elettrici presso i Magazzini *G.M.A.P.* sia *Garibaldi* 9 (cortile) il vero negozio degli operai ed impiegati.

CUCINE ECONOMICHE IN 30 RATE con mobili fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento garantite con minimo consumo (nuove lettiere e carrozzine per bambini presso i Magazzini *G.M.A.P.* in via *Garibaldi* 9 (cortile) il vero negozio degli operai ed impiegati.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi camere Novecento L. 98.000, Rustiche L. 98.000 Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino* in via *Barbaroux* 31.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 8, tel. 29-742. Segnalo inoltre *Ditta Ghillo Cesare* 99, tel. 23.656 Sofà letti salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendita rate-lo Tram 10, 15, 19.

IMPIEGATI, non versate altre soglie. Lattes & Romanò è l'unica sartoria che eleganti vi veste e non vi spoglia. Pur a prezzo modesto pagherete a rate e le poche lire non verranno sprecate. Vestirete signorilmente e bene come ogni persona si conviene. Primaria Sartoria per uomo e signora *Lattes & Romanò, via Giacosa* 19.

RADIOGGABIGNI: Prov 3 valv. L. 5.000, Voce Padrone 5 valv. media e corte L. 18.000, Phonola 5 valv. 3 gamme L. 22.000, Radiofono valigia, media e corte L. 30.000. Radio nuove di tutte le marche da L. 14.000 in più. Cambi. Vendita rateali. *Centro Radio v. Roma* 103 (cortile) 53-207.

GLI alienatori devono e controllare sempre lo sforzo al quale sottopongono i nostri amici alieti. Poichè impiegano i contatori ed i crocogrammi esatti, si rivolgano allo specialista *Oreste Milano*, Orologeria-Oreficeria *via Milano* 7 ang. *Via S. Domenico*.

OAS 28 novembre al 3 dicembre una Specialista della Scuola Americana Laboratori Scientifici Prodotti di Bellezza Cuty sarà a disposizione delle gentili Signore presso la *Profumeria Giorgina Del Signore, corso Peschiera* 179, *Torino*.

MONDIAL RADIO: il più completo e tecnico assortimento di radio nella nuovissima produzione: C.G.E., Magnadyne, Phonola, Siemens, ecc. Occasioni. Cambi. A rate senza aumento. Atlanti: 96 via *Madama Cristina* 96 fermata tram di corso Siccardi.

GRANDE RASSEGNA MOBILI al *Mobilificio dei Mille*, via *dei Mille* 18 con le ultimissime creazioni. Chi non comprerebbe data la qualità e i prezzi?

DE BENEDETTI, via *Milano* 7. Fatto pura lana da uomo L. 10.800 : Tutti a Torino e provincia sono ormai convinti che i migliori, più eleganti, assortiti, convenienti e, soprattutto, ben conf

LA FINE del mondo

Dunque siamo già a questo: che si posa ormai ufficialmente il problema della fine del mondo. L'ha posto Mauriac alcuni giorni fa, in un editoriale del *Figaro*. Per lui la cosiddetta superbomba, logico e ultimo sviluppo della corsa all'armamento atomico, può essere considerata benissimo come la prima realizzazione attuale della predizione escatologica dei Vangeli, il primo passo serio verso la fine del mondo. «Che cosa resta ormai — conclude — a coloro che non credono nella vita eterna? ». La fede nella scienza? Egli conclude deridendo questa fede, che sarebbe paragonabile al culto delle mosche per l'invenzione del D.D.T.

Ma allora siamo tutti nelle stesse condizioni di San Paolo. Anch'egli viveva nell'assoluta certezza della catastrofe imminente:

« E vi dico questo nella parola del Signore, che noi viventi, noi che sopravviviamo alla aspettare l'arrivo del Signore non precederemo quelli che dormono nella morte. Perchè lo stesso Signore, nel suo imperio e nel grido dell'Arcangelo, e nello squillo d'Iddio, discenderà dal cielo, e i morti, che dormono in Cristo, risorgeranno per primi. E dopo, noi viventi, noi i sopravvissuti, saremo trasportati con loro nelle nubi incontro a Gesù per l'etra, e così per sempre staremo col Signore. E perciò incoraggiatevi l'un l'altro in questo pensiero ».

Come vedete, la fine del mondo per San Paolo era forse questione di giorni. Egli era sicuro di vederla da un momento all'altro con i suoi occhi. Per tutti i primi secoli, almeno sino alla fine dell'Impero romano, durò tra i cristiani questa attesa dell'evento terribile e meraviglioso, che doveva segnare la definitiva sconfitta del Male e l'instaurazione del regno di Dio. A ogni avvenimento in quei secoli drammatici, a ogni guerra, a ogni invasione, a ogni caduta di imperatore, a ogni epidemia, il credente inginocchiandosi per la preghiera serale diceva: «Forse è stanotte». Era uno stato di spirito pauroso ma inebbriante, una molla formidabile di fede cristiana. Poi, passando i secoli, vedendo che l'evento non si produceva, gli uomini incominciarono a mettere soldi sul libretto di banca, e a farsi fare cavalieri. E così a poco a poco siamo arrivati dove siamo.

Ed ecco che adesso, quasi venti secoli dopo, questo pensiero, che si era dileguato negli abissi della coscienza umana, improvvisamente riappare. La fine del mondo! Ci si aspetterebbe un sussulto collettivo. Questa idea che esistono già pronti, e mica come visione profetica, ma proprio materialmente, stivati in un deposito segreto, come le botti in una cantina, i mezzi per cancellare la razza umana dalla faccia della terra, dovrebbe (pare) produrre una impressione straordinaria, uno choc psicologico davanti al quale tutto il resto, tutte le piccole beghe, gli scandaletti, i pettegolezzi, le frivolità di ogni giorno dovrebbero scomparire. Invece, nessuno se ne è dato per inteso. E, quello che è più curioso, nemmeno il giornale di Mauriac, il *Figaro*, e gli altri che hanno riprodotto la notizia specilittica, i quali nè quello stesso giorno che i seguenti, continuarono tranquillamente a occuparsi delle sedute dell'ONU, o del colpo di stato al Panama, o del campionato dei pesi piuma, o del matrimonio di Errol Flynn, o dell'elezione di Miss Naso in Sù, ecc. ecc. Si direbbe che nemmeno loro ci credano (e chissà che, dopo tutto, questo non sia l'unico modo per svignarsela).

Come va quest'affare? Bisogna concludere che l'uomo contemporaneo non è più in grado di scrutare una idea così grandiosa e trascendente, e di trarne delle conseguenze rigorose di condotta? Ma in questo caso, può sentirla da solo Mauriac, che è anch'egli uomo contemporaneo: o non c'è pericolo che la sua elegante escatologia, frutto di sensibilità letteraria, sia tanto lontana dalla escatologia dei primi cristiani, quanto una redazione dei boulevards può essere lontana dalla casa di un prebitero della Salonicco del primo secolo?

D'altronde, siamo sinceri, il modo com'è presentata non è nemmeno quello più adatto per afferrare le nostre anime. I tessalonicensi, i corinzi, i romani, era un altro paio di maniche: se lo sentivano dire da San Paolo. Noi lo sentiamo dal senatore Johnson. C'è una bella differenza. E' appunto il senatore Johnson che, parlando alla radio americana, ha annunciato che gli Stati Uniti stavano apprestando una bomba nuovissima (la superbomba) mille volte più potente di quella di Hiroshima. Era una emissione con televisione. San Paolo si presentava questa volta a domicilio, sui quadratini bianchi degli apparecchi, nelle sembianze di un vegeto e distinto signore, dalla rosea faccia e dai capelli bianchi; uno di quegli autorevoli signori che si vedono ogni giorno, nelle fotografie dei giornali, stringere la mano a un altro autorevole signore davanti al microfono.

Che volete? Questa faccenda della emissione con televisione impicciolisce la cosa. Pare di vedere quell'ometto microscopico che apre la bocca e porta le mani al petto sul quadratino bianco, davanti al signor Smith che sprofondato nella poltrona, in pantofole, sonnecchia nella sua pipa, mentre la signora Smith va e viene dalla cucina con i piatti, e Smith junior sbuccia nocciole tostate. E dopo avere annunciata la fine del mondo, il senatore Johnson che se ne va a casa tutto soddisfatto, pensando all'effetto che sarà fatto ai suoi elettori, a quanto deve ciccare il suo rivale, il senatore X. «Oh, Edwind, sei stato splendido! », gli dice la moglie, una distinta signora con i capelli bianchi, aiutandolo a infilare la veste da camera. «Sì, papà — dicono i figlioli — si vede che riesci benissimo ».

Ecco perché non si può prendere sul tragico una fine del mondo annunciata a questo modo. E guai se si va un po' a fondo della cosa. Il senatore Johnson dice che la superbomba è mille volte più potente di quella di Hiroshima. La bomba di Hiroshima ha fatto, si dice, centomila vittime. Allora bisognerebbe dedurne che, in proporzione, la superbomba può ammazzare da sola cento milioni di uomini. «Si vergognino della loro scienza », direbbe Cardano. Perchè, basta questa semplice operazione per capire che deve essere una fandonia. Una bomba di questa portata, se anche fosse possibile fabbricarla, nessuno si attenterebbe mai a sganciarla, perchè è chiaro che scatenerebbe su tutta la superficie terrestre una tale catena di reazioni chimiche e radioattive da mettere in pericolo coloro stessi che le hanno provocate. E anche ammesso che, escogitando certe contromisure protettive, riuscissero a starne immuni, come si troverebbero poi, con delle enormi zone della terra completamente devastate, e nelle quali probabilmente, per lungo spazio di tempo, nessuno più potrebbe arrischiarsi di mettere piede?

Perciò mi pare che sia stato precipitato Mauriac a tirare una morale così apocalittica. Forse questo risponde al suo giansenismo segreto; al suo modo di concepire la passione umana appunto come una di quelle piaghe che i medici chiamano radiodermiti (*Elle s'accumule, croupit, se corrompte, empoisonne, corrode le vete vivant qui l'enferme*). O forse fu ancor più determinante, questa volta, il suo zelo apologetico di cattolico militante. A questo modo va inteso, non c'è dubbio, lo sdegnoso dilemma finale con cui Mauriac liquida la «fede nella scienza ». E' di nuovo di moda tirare la religione in senso alla scienza. Ebbene, per caso, quel giorno, proprio nella colonna che seguiva il suo articolo, c'era nel fondo, in caratteri molto più piccoli, una breve notizia: un medico francese, un certo dott. Paul Cottenot, radiologo, morto di male contratto durante le sue ricerche, era citato «all'ordine della nazione» come vittima della scienza. Volontariamente, per beneficare i suoi simili, un uomo aveva offerto dunque il suo corpo a quelle stesse piaghe che le bombe della fine del mondo si preparano a spargere su tutta la terra. Dove finisce, in questo caso, la fede nella scienza e dove comincia l'altra?

Disgraziatamente, Mauriac aveva scritto il suo articolo il giorno prima. Era troppo tardi perchè potesse rivolgersi questa domanda.

Filippo Sacchi

IL SURROGATO DI MODA

Finora gli è riuscito di parlare del noto romanzo senza confessare di conoscerlo solamente in film. (*Disegno di Novello*)

Tre novità assolute nel cartellone della Scala

Milano, 26 novembre.

Il cartellone ufficiale degli spettacoli scaligeri per la stagione 1949-50 è stato diramato stasera nel suo testo definitivo. Le novità assolute saranno: « L'allegra brigata » di G. F. Malipiero; « L'orso re » di Luigi Ferrari Trecate, « Il Nazareno » di Lorenzo Perosi. Si avranno inoltre « La collina » di Mario Peragallo nella prima realizzazione scenica, «Lodoiska» di Cherubini, «Raskolnikoff » di Heinrich Sutermeister e i balletti « Pierino e il lupo » di Prokofiev e «L'amore stregone» di De Falla, novità per l'Italia. Saranno rappresentate anche « Le silfidi » su musica di Chopin.

Con « Il Nazareno » in unione alla « Stabat Mater » di Palestrina eseguiti il Venerdì Santo avranno inizio le manifestazioni per l'Anno Santo, che si protrarranno fino a giugno. Nel corso della stagione saranno pure rappresentati « Arianna a Nasso » di Riccardo Strauss, nuova per Milano, la tetralogia wagneriana, « Il flauto magico » di Mozart, « Tosca » di Puccini, « Aida » di Verdi, « La Kovanscina » di Mussorgsky, « Don Pasquale » di Donizetti, « I Puritani » di Bellini. In totale 33 opere.

La stagione, che si aprirà la sera del 26 dicembre, sarà inaugurata quest'anno, in omaggio a Giacomo Puccini nel 25.o della morte, con la « Bohème » concertata e diretta da Victor Ilo Sabata. La Sovraintendenza dell'Ente autonomo della Scala, applicando per la prima volta un criterio restrittivo del numero dei direttori di orchestra, ha limitato il complesso ai nomi dei maestri De Sabata, Capuana, Sanzogno, Votto, Dobrowen e Furtwaengler.

Il successo a Bologna di un'opera lirica

Bologna, 26 novembre.

Al nostro Teatro Comunale è stata rappresentata stasera, in prima assoluta, l'opera in tre atti l'« Arcangelo », libretto e musica del maestro Guido Guerrini. Ispirata da una delle « Legendes des siècles » di Victor Hugo, « Ratbert d'Italie », l'opera fu composta fra il 1927 e il '29, ma ha dovuto attendere vent'anni prima di poter giungere al pubblico. Faentino di nascita, il maestro Guerrini ha studiato e per molti anni è vissuto a Bologna, dove dirige attualmente il Conservatorio, dopo aver diretto quelli di Parma e di Firenze. Oltre all'« Arcangelo », ha composto le opere « Zalabi », « Nemici » e « La Vigna », quest'ultima sul libretto giocoso di Alfredo Testoni. L'opera ha avuto pieno successo.

Motta

Soc. per Azioni per l'Industria Dolciaria ed Alimentare

Sede in MILANO — Cap. sociale L. 800.000.000

COLLOCAMENTO DI **500.000** OBBLIGAZIONI 1949 - 1970

di Lire **1000** nominali

con godimento 1° gennaio 1950 fruttanti l'interesse del **6,50 %** netto di qualsiasi imposta per legge non a carico dell'obbligazionista

Prezzo L. **960**

Rendimento effettivo annuo Lire **7,35%**

PREMI: da L. 2000 a L. 20.000 cadauno per complessive L. 20.000.000 in prodotti della Società da estrarre nel biennio 1950-1951.

Le sottoscrizioni si ricevono fino al 15 dicembre 1949, salvo chiusura anticipata e salvo assegnazione proporzionale dell'effettiva, presso:

la SEDE SOCIALE della « MOTTA » Società per Azioni, MILANO, viale Corsica N. 21;

le Banche aderenti all'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE; all'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE; all'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE E BANCHIERI;

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, la BANCA D'AMERICA e D'ITALIA, la BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, il BANCO DI NAPOLI, il BANCO DI SICILIA, il CREDITO ITALIANO.

NOTIZIE INFORMATIVE

I terreni di proprietà della « Motta » o delle Società direttamente controllate si estendono su un'area di mq. 621.370. I fabbricati raggiungono i mc. 870 mila circa.

Tra le proprietà è anche una importante Azienda agricola a terreno prevalentemente irriguo, coltivato a frutteti specializzati, con essiccatoi, magazzini frigoriferi e stalle con dotazione di bestiame selezionato.

L'organizzazione di vendita è basata su:
— 32 negozi sociali di cui 21 a Milano, 2 a Bergamo, 1 a Lugano ed 1 a Varese;
— 700 agenzie e rappresentanze in Italia ed all'Estero;
— altre 10.000 Ditte rivenditori.

Il globale degli oneri finanziari — ammortamenti compresi — che graverà sull'Azienda in conseguenza dell'emissione del prestito, avuto riguardo anche a quelli già in corso, si aggira sulla percentuale del 3,50 % sull'ammontare della vendita.

Autorizzazione Ministeriale N. 119400 del 19 novembre 1949.

UNA SERATA A CHICAGO

Il teatro-spogliatoio

Gli americani lo chiamano "burlesque„: belle donne salgono sul palcoscenico per svestirsi a ritmo di danza - E' uno spettacolo per paesi nei quali i giovanotti non guardano le ragazze in strada

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, novembre.

— *Mi è un po' difficile scrivere questa pagina, mi è difficile raccontare questa storia piena di calze di seta di donna, di reggipetti, di giarrettiere, di diafane biancherie che vanno un po' qua un po' là. Ma come fare altrimenti? Questa storia spiega come certe belle donne, negli Stati Uniti d'America, si spoglino in pubblico; racconta come certi teatrini d'America si basino semplicemente sul fatto che alcune belle donne salgono sul palcoscenico e vengono lentamente e mollemente sostenendosi. Noi italiani diremmo il "teatro spogliatoio"; gli americani dicono semplicemente "burlesque".*

Senso di stupidità

I burlesques sono proibiti in alcuni Stati, da qualche tempo. Niente burlesques all'Est, per esempio. Chi voglia vedere queste tali belle e melanconiche donne svestirsi in pubblico, vada al Centro o all'Ovest. All'Ovest, a S. Francisco più precisamente, si trovano burlesques quite all right. Ma il paradiso dei burlesques è a Chicago.

E' un nero paradiso, ad essere giusti, un buio e anche un poco amaro paradiso. Bisogna andare in quei quartieri compresi fra il South Michigan boulevard e la South Clark Street, all'altezza dell'Hotel Stevens, per esempio. Questa è una fetta centralissima di Chicago, nella quale la vita moderna degli affari messa in scaffali nei buildings razionali si mescola alla vita semi-equivoca degli amusements incolla a fatiscenti stradine e a muffite vecchie fabbriche di legno e muratura. Si corre lungo marciapiedi blu di sporcizia, sotto le code delle scale di ferro antincendio rossicce di fumo e fuliggine, ed ogni si scoprono alcune vetrinette, alcune modeste mostre luminose, come di cinematografi di terz'ordine o di film per donne a buon mercato. In quelle vetrinette campeggiano le fotografie delle dive del burlesque, donne abbigliate in fogge decisamente florenli, sprite sui capelli (se non addirittura piume di struzzo), toilettes da sera e lustrini, strascichi profusi, godets e simili; o pressochè nude, ma sempre coperte dalle capigliature alla maniera di certe raffigurazioni di Eva, e calze di seta marcatamente inverosimilmente lunghe e attillate. Un nome stereotipo qualsiasi scintilla più o meno fiocamente in grafie rosicce sopra una oscura porta d'ingresso: Excelsior... You welcome... Rainbow eccetera. Sono i nomi dei teatrini burlesques; e ricordano quelli delle marche degli apparecchi igienici nei bagni.

Io entrai una sera al "Take it easy", un burlesque da un dollaro e mezzo, qualche blocco dietro il South Michigan Boulevard. La sala era piccolina e buia, l'atmosfera pommade, come medida il sudore, gli spettatori — tutti uomini in maniche di camicia — frastornati, ognuno d'essi come isolato in una sua particolare meditazione, o sogno, o che. La scena era minuta e di tono misero, come allestita da filodrammatici: banchi di scuola, una cattedra, una carta geografica raffiguravano un'aula scolastica nella quale prendevano posto alcune ragazze procaci in grembiuli da scolarette, mostrando gambe di sconcertante bellezza — e allo stesso tempo d'inaudita volgarità — fin quasi all'attaccatura con l'inguine. La maestra appariva mimetizzata in una capigliatura bianca e in un abito quasi monacale; ma appunto l'abito era poi combinato in tal modo che a un certo momento, mettendosi ella a danzare ritmi più o meno grotteschi, si apriva e mostrava quella vegliarda altra non essere se non una ragazza ancor più procace delle scolare. Per essere franchi, da quella mascheratura veniva all'animo del pubblico un senso di ingiuriosa stupidità: la gratuita contaminazione di certi moduli canonici, sia pure convenzionali ma socialmente sacri quali la scuola, la maestra, la vecchiaia, eccetera, non era gradita alla più parte degli spettatori; si capiva dall'espressione dei loro visi che essi erano lì ad attendere ben altro. Era d'altra parte evidente che il teatro offriva quella parte dello spettacolo come riempitivo, quasi a dire che un pranzo non può essere fatto tutto di dolci e cioccolata.

Una signora a passeggio

Finita la scena della scuola con quelle appetitose scolare, la luce si spense. Avvertii nel buio che nell'animo degli spettatori stava operandosi un cambiamento di posizione, come se davvero la massa potesse girarsi sul fianco. Udii come un sospiro collettivo, ansioso e perfino un poco doloroso. Palpitava nella sala quella attesa fervida di appetiti repressi che precede l'arrivo del pasto nei giardini zoologici. Quando di colpo la ribalta si accese ci mostrò una donna. Era una giovane sui ventiquattr'anni, bionda, bella e dall'espressione quasi desolata, nonostante cercasse di atteggiare le labbra a un sorriso tecnico venato di una sua vaga tenerezza. Ella era vestitissima; un cappello verde-ramarro con veletta, un attillato abito verde e nero con taluni ricami d'oro sui fianchi, lunghissimi guanti di pelle nera, un manicotto e addirittura un ombrello. Mi parve di notare nel pubblico un senso di soddisfazione per i tanti vestiti dell'attrice, quasi che la più lunga e complessa manovra della svestirsi promettesse una più lenta delizia alla degustazione di quel bizzarro pasto dei sensi attraverso l'occhio.

La donna cominciò il suo lavoro con una pacata passeggiata lungo il proscenio, fingendosi, credo, una signora a spasso in città senza una precisa meta. Senonchè ecco entrare improvvisamente in azione la musica a seguirne i passi e a sollecitarli via via con ritmi maliziosi e imperativi, ed ecco le gambe della donna essere prese da un blando tremito. Con soddisfazione generale del pubblico, insomma, il corpo dell'attrice non camminava più e non danzava ancora, faceva qualche altra cosa, osersi dire che si irritava. (In fondo, inconsciamente, questo tipo di spettacoli racconta schematicamente la storia d'una perdizione, la ricenda di una resa alle tentazioni: una donna passeggia tranquillamente ed ossiamente in strada, interviene il diavolo sotto forma di musica e prende la donna nel laccio della danza. Poi ora la fanno danzare con tutti quei vestiti, compreso il manicotto e l'ombrello? Fa mestieri spogliarsi).

Finzione puritana

E infatti, divenuta la musica assai più insinuante, suasiva e pruriginosa; fattasi la danza di impeto accelerato con sincopi e cesure di una violenta cadenza; la donna cominciò a spogliarsi. Dapprima il cappello ch'ella si tolse di capo con un gesto sciolto e allo stesso tempo mesto, quasi che se dovesse ci trattasse dell'inizio di una perdizione; poi il manicotto. Bastò il fatto ch'ella avesse consegnato quei due indumenti a una mano venuta di riceverli da una quinta, bastò questo fatto, dico, per dare agli spettatori un brivido che nel buio fece gemere le sedie della platea. Si sarebbe detto che la testa, che le mani di quella donna, denudate, bastassero a raccontare tutta una storia di sensazioni solleticose. Il pubblico, voglio dire, godeva lo spettacolo con una concentrazione e con una prontezza di riflessi da sala di concerti. Ora la donna si toglieva i guanti, i lunghissimi guanti neri; i suoi gesti si facevano via via più carezzosi, abbandonati e febbrili, ed era chiaro che tutto il suo impegno consisteva nel creare una definitiva aura di lascivia.

La musica continuava, continuava con un tono di sorda minaccia; e la donna si era tolto l'abito, e le luci della ribalta avevano reso ancora più crudo il crudo colore rosa della biancheria, ed ella aveva fatto attendere il pubblico prima di buttar via quella sottoveste, e il pubblico aveva cominciato a protestare, quasi a fischiare, come quando uno spettacolo va a male. Finchè comparvero le geometrie schematiche del reggipetto, delle giarrettiere, e le lunghissime calze di seta blu, da ballerina di can-can.

Sempre più eccitata la danza, sempre più affannato il ritmo della svestitrice, sempre più attuso il pubblico, irretito come in una trappola. A un certo determinato momento la luce della ribalta parve crollare, simile a una cascata di macerie, e seppellire le bianche carni dell'attrice. Si era fatto buio. Il pubblico non ebbe la forza di applaudire subito. Gli applausi si vennero determinando a poco a poco come venendo da gente che stentasse a riprendere coscienza.

Questa storia del burlesques è abbastanza strana. Nello spirito della legge che lo consente, il burlesque consiste in una spettacolo d'arte varia e realizza delle contraffazioni comiche di qualche aspetto della vita — una scuola, un negozio, un ufficio, eccetera. E' solo nei riposi, negli entr'acte, per acquetare l'attesa del pubblico, che una ballerina esegue una particolare danza nel corso della quale si spoglia. E' il solito caso della finzione puritana per la tranquillità del Panimo, finzione, intendiamoci, in perfetta buona fede nei confronti di se stessi e del proprio spirito prima che nei confronti delle forme. Del resto questi sono fatti che avvengono nei paesi nei quali gli uomini non guardano le ragazze in strada, e gli studenti non fanno l'amore; e gli uomini, per fare l'amore, sono costretti da costumi quacqueri a prendere moglie di corsa.

Virgilio Lilli

QUESTA E' LA MARCA CHE DISTINGUE GLI APPREZZATI TESSUTI FANTASIA PER SIGNORA

ORSOLANA POMA

LA LORO ECCELLENTE QUALITA' E' GARANZIA DI DURATA

I LORO BELLISSIMI DISEGNI RAPPRESENTANO LA MODA

LA BRILLANTEZZA DELLE TINTE E' REALIZZATA CON LA SOLIDITA' DEI COLORI

Esse perchè diventi l'effigie ne segnerà una quale nessuno sia ingannevolmente stampigliata in distinta

ORSOLANA POMA

CHIEDETELI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI RIFIUTANDO LE IMITAZIONI CHE POSSONO ESSERVI OFFERTE

Manifatture Tessili Riunite p. FILI POMA in Pisto - BIELLA

LIQUIDAZIONE FORZATA

per imposto sgombro dei locali dell'intero grandioso stock di

TAPPETI - COPERTE - TENDAGGI

SCENDILETTI - STOFFE PER MOBILI - ecc.

di tipi correnti, fini ed extrafini

SCONTO 20 %

sui prezzi già ribassati

Avigdor

Via XX Settembre 51 ang. via Berchet - Tel. 51-829 - 53-742

GLI EMIGRANTI IN ARGENTINA

Difficile per gli italiani anche trovare una moglie

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, novembre.

Gli immigrati che arrivano in Argentina sono quasi sempre isolati. Non possono venire con la famiglia, se pur ne hanno una. Eccessiva la spesa del viaggio. E per la maggior parte non hanno famiglia propria. Sono giovani volonterosi, ansiosi di costruirsi un avvenire. Hanno forse lasciato in patria qualche colpe legame, hanno fatto vaghe promesse, ma giunti qui sentono presto il peso della solitudine sentimentale. In patria non era forse così evidente. Ma qui acquista un carattere nuovo. Si aggiunge alla necessità pratica di avere un focolare, una cucina, il modo di poter stare in casa accanto ad un essere fidato, il bisogno di non andare vagabondando per trattorie ed osterie, è l'ansia di avere dei figli che sono la ragione che giustifica i sacrifici. Tutto questo crea il problema della donna per l'immigrato.

Problema insolubile

E il problema della donna è quasi altrettanto grave di quello della casa. Meno urgente certo perchè dormire bisogna in qualche modo fin dal primo giorno, mentre il bisogno di avere vicino una compagna si precisa in processo di tempo, ma diventa ogni giorno più assillante, e prova ne sono le polemiche, le proposte, le lettere che quasi immigrati scrivono in proposito sui giornali locali di lingua italiana. Se sbrecherebbe che con una colonia di italiani così numerosa, italiani radicati qui da decenni, non dovrebbe essere difficile per i nuovi arrivati allacciare relazioni di amicizia, far conoscenza fra i connazionali, crearsi insomma un « ambiente » dove facilmente può fiorire l'idillio e poi il matrimonio. Ma la realtà è diversa.

Gli italiani residenti qui da tempo hanno figli argentini, pochi o nessuno dei quali parla italiano. E ai nuovi arrivati non vengono aperte le porte, come potrebbe accadere là dove siano pochi quelli della stessa nazionalità; ed è una festa riunirsi. Qui sono troppi. E questa stessa quantità crea barriere che sono difficilmente superabili. I nuovi arrivati lo sentono e se ne lamentano. Non trovano il modo di avvicinare una fanciulla per quanto oneste siano le intenzioni. Naturalmente la vorrebbero italiana, magari del loro stesso paese. E dove trovarla? I club o circoli italiani sono di difficile accesso perchè troppo elevata la quota mensile, e poi non sono luoghi per questi nuovi arrivati. Essi sono abituati alle passeggiate romantiche al chiaro di luna, al gelato all'aperto, ai balli popolari dove con un fiore e una canzone si conquista un cuore. E così il problema della « compagna » appare quasi quasi insolubile.

Qualcuno, previdente, ha contratto impegni formali, prima di partire, si è scelta la futura compagna, e non appena le condizioni economiche glie lo consentiranno, la chiamerà, le pagherà il viaggio; se essa avrà mantenuto intatto l'affetto promesso, accorrerà. Ma costoro son pochi, una minoranza. Tutti gli altri sono partiti alla ventura, tagliando ogni ponte dietro di sè. Pensavano di far fortuna presto e di trovare fors'anche molte braccia femminili protese. O non pensavano affatto al problema «donna». Costoro adesso fanno le più strampalate proposte: matrimoni per procura senza conoscenza dell'eletta, invio di gruppi di fanciulle destinate a matrimoni con gli immigrati, una specie di agenzia matrimoniale che funz'oni fra Argentina e Italia con scambio di fotografie e di referenze (e conseguenti reciproche delusioni al momento della reale conoscenza). Tutte cose senza capo nè coda, ma il fatto solo che siano ventilate, scritte, stampate, indica quanto profondo sia il disagio.

In Italia, dicono, anche se non si hanno conoscenze, si fanno. Non è difficile. Si vede una fanciulla in chiesa, o ai giardini, o se è di gusto, la si segue, si finisce coll'intavolare discorso, si diventa amici, e se la simpatia sboccia da cosa nasce cosa. Qui tutto questo è rigorosamente vietato. Il lavoro quasi sempre in cantieri lontani lascia poco tempo disponibile per queste ricerche. Ma anche avendo tempo, chi mai oserebbe avvicinare una sconosciuta a Buenos Aires con la severità che esiste contro coloro che osano molestare le passanti? Non si può andare in giro con un cartellino in mostra che garantisca l'onestà delle intenzioni.

Un consiglio

Qui l'amore, lecito od illecito, è una cosa complicata, difficile. Naturalmente è meno complicata per le persone ricche che sanno dove dirigere cautamente i primi passi. Ma per il povero immigrato italiano, intimidito dalla metropoli, impacciato nelle sue proferte, la cosa è ben diversa. Nè può pensare di spendere un patrimonio, chè tale è per lui, per fare un viaggio in Italia al solo scopo di scegliersi una sposa. Finisce così molto spesso vittima di qualche abile abbindolatrice, di cui ignora il passato, i costumi, la morale. Si moltiplicano così i matrimoni male assortiti.

E' un problema grosso, che le commissioni preposte allo studio della nostra emigrazione faranno bene a considerare. E' comunque consigliabile che l'emigrante si diriga in Italia prima di imbarcarsi e richiami qui, quando potrà, la compagna che a suo tempo ha avuto modo di conoscere e di scegliere. E' il sistema più pratico pur con i suoi rischi, e con il gravame della spesa che importa in francobolli per la corrispondenza amorosa... Ma questa spesa gli immigrati la sostengono volentieri. In mancanza di parole di affetto sussurrate all'orecchio, si accontentano di quelle scritte, anche con qualche errore di ortografia, ma che portano un conforto, che danno la sensazione di una presenza femminile, e la certezza che il lavoro quotidiano ha uno scopo, e la speranza di poter essere raggiunti da colei che laggiù aspetta fidente e che verrà poi a creare una famiglia nuova.

Alessandro de Stefani

RISERBO SU UNA PERIZIA

La Bellentani: chi è?

Così rispondono i dirigenti del manicomio criminale di Aversa a giornalisti e cinematografari

(Dal nostro inviato speciale)

Aversa, 26 novembre.

Pia Bellentani ritorna a essere un fatto di cronaca: rientra cioè nella realtà quello che fantasie forse un po' morbose avevano elevato a un livello superiore ai meriti. Giornalisti, fotografi, cinematografari di ogni paese riprendono stasera il treno per rientrare in sede dopo un assedio di otto giorni al manicomio criminale e agli scienziati che lo dirigono o che in esso compiono una delicata e penosa fatica.

Si rientra in sede a mani vuote: il prof. Filippo Saporito aveva promesso per sabato la perizia Bellentani: non aveva detto però a quale sabato alludesse. Così oggi si è saputo che intendeva dire sabato prossimo, il primo dell'imminente dicembre. In tal senso, infatti, ha fatto telefonare a mezzogiorno dal prof. Giulio Freda (che ha diviso con lui l'onere dell'incarico) perchè della decisione informasse il consigliere istruttore capo del Tribunale di Napoli, avv. Prospero De Marco: non gli era possibile fino ai primi del prossimo mese consegnare i quattro volumi peritali che contano un totale di circa 600 pagine dattiloscritte — dicono seicento — da rimettere al giudice istruttore di Milano.

Il magistrato napoletano a seguito della delega avuta aveva ripetutamente sollecitato la ormai troppo dilazionata consegna: lettere, telegrammi, telefonate avevano a unica risposta la preghiera di pazientare. Oggi Filippo Saporito ha ufficialmente annunciato di avere portato a termine « il caso più difficile della sua vita ». Non è poco una simile dichiarazione per un uomo del suo valore che ha ultimato con questa perizia una vita di intenso lavoro iniziato nel 1898. Madre Edmonda delle Figlie di Sant'Anna, la superiora del manicomio criminale, gli ha preparato un buon caffè e ha voluto che lo gustasse con comodo: « Si riposi, professore — ha detto — se lo è guadagnato ». La frase è sembrata a molti come indicativa che la monaca sapesse qualcosa e l'ultimo tentativo per avere almeno una indiscrezione è stato fatto presso di lei. Ma tutto è stato vano. Dirigenti e personale, invece di rispondere ai giornalisti e ai cinematografari chiedevano a loro volta: la Bellentani: chi è?

Il prof. Saporito ha aggiunto oggi che la ricoverata va un po' meglio; ha confermato poi quanto ha detto altra volta, e cioè che la contessa legge Foscolo, Goethe, Leopardi e suona al piano Debussy. Egli ha rivelato che negli scorsi mesi ha scritto diverse novelle e alcune poesie di valore artistico importante. Un giornalista americano si è affrettato a chiederne l'esclusiva, promettendo cifre iperboliche. Lo scienziato ha sorriso: « Sono documenti allegati agli atti — ha detto — perchè gli scritti sono stati esaminati nel corso della perizia. E su di esse non spetta a me la prima parola. Posso dire unicamente che oggi è stata ultimata ». Ai primi di dicembre si saprà l'esito. Oggi Pia Bellentani ritorna a essere un fatto di cronaca senza più inviati, senza più fotografi. Ritorna a essere il tragico caso della mamma di due piccole bambine che ha smarrita la via della purezza e quella della fede in quanto esiste ancora di sano nella vita.

f. d.

PHONOLA radio

radioricevitore supereterodina mod. **593**

- 5 GAMME D'ONDA
- CIRCUITI VALVOLARI "BIBLOCK"
- ALTOPARLANTE DINAMICO A MAGNETE PERMANENTE
- ALTA SELETTIVITÀ
- SENSIBILITÀ
- POTENZA
- MASSIMA ECONOMIA DI CONSUMO

l'apparecchio di classe alla portata di tutti

L. **36.000**

per contanti, franco fermo compreso tasse radiofoniche, cambio alimentazione radio-audizioni, I. G. E. esclusa.

PRODUZIONE S. A. FIVRE

stitichezza? pillole di S. Rosa

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre aumenta l'attesa per l'incontro con l'Italia

Solo sui campi di calcio si scioglie la flemma inglese

Una lunga storia di successi - Il ricordo di Highbury - A Londra sono sicuri di vincere

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 novembre.

Ieri sono andato allo stadio di Tottenham. Era una giornata grigia, decisamente londinese, ed i 40 minuti di automobile fra i quartieri dove le case non hanno più avuto una mano di pittura da quando furono costruite, m'avevano dato la malinconia. Mi sono seduto sui gradini dell'immenso stadio deserto; e sotto un cielo plumbeo, nella foschia che dava un'apparenza spettrale alle gradinate estreme dello stadio, a un passaggio circostante, mi prese il senso di sgomento che provai altra volta a trovarmi in un teatro vuoto e buio. L'impulso che mi aveva illuso di poter rievocare il fantasma di gollardici cimenti sportivi, mi pareva ora un'idea macabra. Il funzionario dello stadio m'aveva, nella stanza dei controlli, cerca la chiamava lui, spiegato tutto: e ora le cifre mi danzavano nella testa come apparizioni: 75 mila spettatori, 56 milioni di incasso, la folla che arriva da tutte le parti dell'Inghilterra su torpedoni, uomini e donne con all'occhiello le coccarde della squadra favorita, con quell'aria di carnevalata un po' grottesca che gli inglesi — i quali non sanno essere gai — assumono soltanto per le gare di calcio, come una specie di ubbriachezza collettiva. I 58 cancelli girevoli che registrano elettricamente il passaggio di ogni spettatore su un quadrante luminoso nella stanza dei controlli, così che appena un settore dello stadio è pieno il cancello viene chiuso affinchè il pubblico sia distribuito equamente per tutto lo stadio; poi il clamore di quella folla che applaude fischiando...

La battaglia del 1934

Mi tornò alla memoria la terribile eccitazione per l'altra battaglia fra Italia e Inghilterra, nel 1934. E a quel ricordo mi venne una voglia matta di ridere. Perchè mai, nella mia vita di giornalista, mi era capitata un'avventura più buffa e più paradossale. L'eccitazione del pubblico per quella partita di calcio era stata tanta che un giornale della sera l'Evening Standard, non sapendo più quale altra novità offrire ai suoi lettori, aveva avuto l'idea di invitarmi a descrivere «in italiano» la partita. E fin lì poco male; anche se neppur l'uno per mille dei lettori avrebbero capito una sillaba della mia descrizione in italiano; ma al giornale era sembrato che sarebbe stata una cosa originalissima presentare a fianco a fianco le due descrizioni in inglese e in italiano. Senonchè, quando venne il giorno della partita, il redattore capo dell'Evening Standard, mi aveva chiuso in una stanzetta con due macchine telescriventi e un altoparlante in comunicazione con lo stadio di Highbury, e mi aveva ingiunto di descrivere «nel più vivido linguaggio» lo spettacolo e la partita che io non vedevo.

La battaglia di Highbury, rimase famosa nella storia dello sport inglese. Ancor oggi in Inghilterra, si parla di quella battaglia con un senso di aspro rancore; quando l'Inghilterra si trovò con due porte di vantaggio, i nostri diventarono dei leoni e corsero veramente... il sangue. Alla fine della partita gli inglesi avevano vinto per tre a due, ma zoppicavano e sanguinavano.. e due di essi, Hapgood e Brook, lasciarono lo stadio di Highbury in barella. Il giorno dopo i giornali di Londra levarono un tale clamore, che per molto tempo si disse sul serio che mai più gli italiani sarebbero stati invitati a battersi contro una squadra inglese sul sacro suolo dell'Inghilterra.

Ricordo che un par d'anni dopo, quando le cose politicamente non andavano più affatto bene tra Italia e Inghilterra, un diplomatico, parafrasando il celebre detto di Wellington che la battaglia di Waterloo era stata preventivamente vinta sui campi sportivi del collegio di Eton, mi disse che l'odio inglese per la nostra campagna di Abissinia era nato allo stadio di Highbury.

Sono esattamente 41 anni che l'Inghilterra combattè la prima partita nazionale di calcio contro una squadra continentale: il 18 giugno 1908, quando a Praga la Boemia fu battuta per 4 a 1. I contatti calcistici con il continente cominciati alla fine del secolo scorso quando le università di Oxford e Cambridge avevano mandato ognuna una squadra in Austria e Ungheria e queste erano tornate con tali descrizioni dell'abilità dei loro principianti avversari e della gaia vita di quei paesi, che la squadra del Corinthian, nella Pasqua del 1904, accettò l'invito del circolo magiaro di Budapest. I calciatori di quel tempo non viaggiavano certo in maglioni multicolori e pantaloni di flanella; una fotografia ci mostra la squadra inglese schierata davanti al Circolo magiaro in tight e cilindro.

Comunque i Corinthian nel 1904 fecero sette partite in 18 giorni, a Budapest, Praga, Vienna e Lipsia. E i risultati (6-0, 12-0, 7-1 7-4, 4-1) mostravano anche troppo che gli inglesi erano allora veramente maestri del calcio. Il viaggio dei Corinthian fu un così grande successo che alcuni mesi dopo quella squadra ripartì per la Svezia dove dovette giocare su dei campi di ghiaia. Due anni dopo, sempre i Corinthian, fecero un'altra tournée continentale: Berlino, Amburgo, L'Aja; tutte vittorie. Un indice della povertà degli avversari continentali di quel tempo, è dato dai risultati di due tournées del 1906 e del 1914: Belgio battuto 8 a 2, 11 a 2; Francia 15 a 0, 12 a 0, 11 a 0, 10 a 1; Olanda 8 a 1, 12 a 2, 4 a 0, 9 a 1; Svizzera 9 a 0, 6 a 1, 4 a 1; Svezia 6 a 1, 7 a 0, 5 a 1, 5 a 0. Soltanto raramente gli inglesi subirono una sconfitta: la Danimarca li battè per 2 a 1, 5 a 0; l'Olanda per 2 a 1, e il Belgio fece partita pari 2 a 2.

Dopo il 1921, la F. A. Association scese in campo e cominciarono allora le grandi battaglie dell'Inghilterra calcistica contro il continente. Intanto l'effetto dell'insegnamento inglese cominciava a dare risultati nelle squadre dell'Europa, e le squadre della F.B.A. trovarono, dopo l'altra guerra, che il livello delle squadre continentali non permetteva più le facili vittorie degli incontri fra dilettanti anteriori al 1914. Non pertanto gli inglesi ottennero la palma con 4 a 1 contro la Francia, 5 a 1 contro il Belgio, finchè il 15 maggio 1920 furono battuti per 4 a 3 dalla Spagna a Madrid. L'impeto che questa vittoria dette al continente — si legge nelle storie del calcio inglese — fu tremendo. I popoli dell'Europa veramente sentirono che la supremazia dell'Inghilterra era al fine sfatata e che l'Europa poteva ormai tener fronte alla Gran Bretagna (bene inteso in quelle storie si tratta solo di partite di calcio; a quel tempo il tener testa non poteva ancora dirsi riguardo agli altri aspetti internazionali).

Il ritorno in Europa

Quando l'Inghilterra tornò di nuovo in campo in Europa, la Germania la mise alla pari con 3 a 3 e quattro giorni dopo l'Austria le dette uno smacco ancor più forte: 6 a 0. Nel 1924 venne infine la tournée più dolorosa, quando l'Inghilterra fu battuta dall'Ungheria per 1 a 0 e dalla Cecoslovacchia per 2 a 1. Ma sul suolo della loro patria gli inglesi continuarono a restare invincibili. Come ricompensa della loro memoranda vittoria a Madrid nel 1929, gli spagnuoli furono invitati in Inghilterra nel dicembre del 1931 e furono battuti per 7 a 1. Dopo venne l'Austria, battuta anch'essa per 4 a 3; poi la Francia per 4 a 1, e infine vi fu la grande battaglia di Highbury fra Inghilterra e Italia di cui abbiamo parlato.

Che cosa è che rende gli inglesi invincibili nei loro paese? L'aria, il clima, l'atmosfera creata dalle loro folle incarnevalate che si mettono cappelli di carta e nasi finti, ruteano ragnatela come vanno a sciare a Sestriere, o Claviere, o a Cervinia lo strato ha raggiunto quasi il metro, un po' meno se ne trova a Sauze d'Oulx a Balme e Bardonecchia. In genere però la montagna è stata imbiancata fino ai 1000 metri e si può sciare bene dai 1300 metri in su.

La stagione sciistica incomincia dunque oggi con un movimento di appassionati, che si prevede notevole. Al Sestriere le funivie sono già quasi tutte in funzione e si prepara un inverno assai brillante dal punto di vista sportivo, che culminerà con la classica gara delle Tre Funivie e nel derby degli sciatori cittadini; inoltre all'una come all'altra competizione è assicurata una larga partecipazione internazionale. La Coppa Tre Funivie non sarà più disputata su tre discese, ma su un percorso di discesa libera, su uno di slalom gigante e uno di slalom.

In dicembre si attende poi al Sestriere — dove è stata pure costruita una vasta «patinoire» — la grossa comitiva degli studenti inglesi di Oxford e Cambridge, saranno oltre 300.

Nuovi impianti sono stati pure realizzati negli altri nostri centri sciatori: a Sauze d'Oulx una seggiovia a Clotès mentre se ne progetta un'altra al Moncrin, a Cesana Torinese una seggiovia, in due tronchi, al Colle Bercia, un campo di pattinaggio a Cervinia e nuove piste di discesa sul Colomion a Bardonecchia. La stagione sciistica, si sarà favorita, come si crede, dalle condizioni di innevamento, sarà delle più attive quest'anno nelle valli piemontesi.

I campionati italiani di ginnastica artistica

Roma, 26 novembre.

Si sono iniziati oggi, nella palestra dello Stadio Nazionale, i campionati italiani di ginnastica artistica per le categorie nazionali e seniores. La classifica delle due categorie, al termine della prova odierna, è la seguente: **Cat. Nazionale** (dopo i quattro esercizi obbligatori agli attrezzi: parallele, barre, cavallo, anelli): 1) Figone della Pro Chiavari, punti 36,55; 2) Bonaccina dei Vigili del fuoco Milano, 33,95; 3) Vadi dell'Etruria di Prato, 32,20. **Categ. Seniori** (dopo i due esercizi obbligatori agli attrezzi: cavallo e anelli): 1) Zampieri (Forlì e Liberi di Forlì), punti 17,40; 2) Smeraldi, 17,35; 3) Galimberti, 17,10. I campionati si concluderanno domani.

Per il campionato di rugby la Ginnastica Torino incontra oggi sul campo del velodromo la squadra bolognese.

I cestisti della Ginnastica giocano oggi a Gradisca per il girone serie A e mercoledì 30 c. a., alle ore 21, in via Magenta 11, disputeranno un incontro amichevole con la squadra del «Maccabi». di Tel Aviv.

Il campionato della boccia bocciofila torinese ha luogo stamane, alle 9, al G. S. Lancia.

Boniperti firma autografi prima della partenza per Londra

Nel torneo dei cadetti

L'Alessandria ad Udine sul campo della capolista

Oggi il campionato di serie A riposa, nell'imminenza dell'incontro Inghilterra-Italia di mercoledì prossimo. Giocano invece le altre serie: B, C, promozione e divisioni minori. Il generale interesse è puntato, specie per ragioni di Totocalcio, sulla XII giornata del campionato dei cadetti. Il cartello è tenuto dalla trasferta dell'Alessandria a Udine la capolista della classifica. Se le probabilità della squadra piemontese appaiono limitate dal fattore campo e dal diverso valore espresso dai sette punti di differenza nella graduatoria, i grigi sperano peraltro nel terreno pesante e scenderanno in lizza non affatto rassegnati.

Brescia, Napoli, Livorno e Legnano — le quattro squadre che tallonano l'Udinese a tre punti di distanza — giocano rispettivamente a Sesto S. Giovanni, a Empoli, a Prato e in casa col Vicenza. Quattro partite tutt'altro che facili. La giornata potrebbe dunque risolversi favorevolmente alla capolista.

Completano il programma: Arsenalitarano-Reggiana, Catania-Pisa, Cremonese-Verona, Fanfulla-Modena, Salernitana-Spal, Spezia-Siracusa. Sono incerti con equilibrio di valori e che deciderà in gran parte il fattore campo.

Gli schermidori torinesi si affermano in Svizzera

Sion, 26 novembre.

Gli schermidori torinesi hanno colto una magnifica vittoria nell'incontro triangolare Torino-Losanna-Sion, svoltosi questa sera nel salone dell'Hotel de la Paix, dinanzi ad un folto pubblico di appassionati. Gli italiani sono stati superiori nettamente nel fioretto, grazie all'eleganza ed efficace prestazione del mancino vercellese Bertinetti e per la generosa prova di Giubergia; Angiolo e Delfino hanno poi superato per due sole stoccate gli spadisti di Losanna, fra cui figuravano il forte Espelli secondo classificato delle Olimpiadi e il campione rossocrociato Lips.

Ecco i risultati: Torino batte Losanna 5 a 3; Torino batte Sion 6 a 2; Losanna batte Sion 7 a 2.

Classifica finale: 1. Torino, 2 vittorie; 2. Losanna, 1 vittoria; 3. Sion zero vittorie.

Nello sferisterio di via Napione, oggi, alle 14,30, finale del campionato nazionale pallone elastico fra Alba (Manzo) e Eda-Torino (Galliano).

Gamba, Datillo e probabilmente anche Galeati arbitreranno nelle finali del Campionato Mondiale di calcio, il luglio prossimo a Rio de Janeiro.

Il Novara e la Juventus hanno perfezionato il contratto d'ingaggio per il passaggio di Progar alla società azzurra.

Base-ball: Barcellona-Firenze 19-0.

La partenza degli azzurri

Il saluto della folla alla stazione di Como

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 26 novembre.

Il treno col vagone letto riservato agli azzurri si è fermato sul binario n. 3 della nuova stazione di Como proveniente da Milano. Giocatori e dirigenti sono stati quasi travolti dalla folla in attesa, mentre tutt'intorno risuonavano gli evviva. I lampi dei fotografi rompevano il buio della serata fredda e piovosa. Applausi speciali per Carapellese, il capitano della rappresentativa ed ex-giocatore del Como; applausi per Parola, Annovazzi, Moro e Martino.

Oltre alle valigie dei calciatori, la comitiva porta a Londra tacchetti speciali per i campi fangosi, tute e maglie di ricambio e due quintali di viveri per poter cucinare all'italiana e perfino uno scatolone di stuzzicadenti perchè pare che laggiù non se ne trovino. Lo stivamento del materiale è stato compiuto alla svelta mentre i giocatori prendevano posto. Essi conserveranno in viaggio gli accoppiamenti già adottati in albergo. Bassetto e Boniperti saranno isolati; Moro resterà con Carapellese, Bertuccelli-Martino, Sentimenti IV-Puccinelli, Giovannini-Fattori, Manente-Piccinini, Lorenzi-Annovazzi, Parola-Muccinelli saranno le altre coppie, mentre Amadei, che fa numero dispari, dividerà la cabina con un dirigente.

Insieme ai 17 giocatori, compiono ufficialmente la trasferta l'ing. Barassi e l'avv. Mauro, presidente e vice presidente della F.I.G.C., il commissario unico Novo, l'on. Baldassarre presidente della C.A.F., il segretario della Federazione dottor Valentini e il collaboratore tecnico Copernico. Prima della partenza, Novo ha tenuto gran rapporto impartendo le ultime istruzioni.

Alle 18 precise il convoglio con tre vetture letto, una riservata alla squadra, una ai giornalisti e una ai fortunati che hanno ricevuto a prenotarsi in tempo, è ripartito, accompagnato dal commovente saluto della folla. L'itinerario tocca Parigi via Lucerna e Basilea.

Come si sa, nessuna squadra continentale ha mai battuto gl'inglesi in casa loro. L'Italia ha perso per 2-3 nell'unica volta in cui giocò sul campo di Highbury, mentre alla penisola ha avuto due pareggi (Roma e Milano) e una sconfitta (Torino). Anche il bilancio tratto dal libro d'oro dà favoriti gl'inglesi, ma questo naturalmente non smorza le speranze.

Ecco alcune impressioni dei protagonisti dell'avventura azzurra.

Comm. Novo: «Il compito che ci attende è dei più difficili. L'Italia ha l'unico vantaggio di non essere gravata da molta responsabilità. I bianchi, che possono contare su un vasto ed omogeneo complesso di selezione, appaiono più compatti. Speriamo che l'estro di qualche nostro atleta capovolga la situazione».

Carapellese: «Ho partecipato alla partita di Torino e il ricordo ancora mi brucia. Mi impegnerò con ogni energia per ben figurare».

Su per giù uguali sono le previsioni degli altri. Amadei non si è limitato a parlare del futuro, ma ha detto anche di sentirsi bene. Lo schieramento dell'attacco a Londra farà con tutta probabilità perno sul nerazzurro. Se egli potrà giocare, si può prevedere una prima linea formata da Lorenzi, Bassetto, Amadei, Martino e Carapellese. Boniperti ha però il ruolo di ala e di mezz'ala in predicato e non è escluso che possa sostituire o Lorenzi o Bassetto. Data che fino all'inizio del secondo tempo vi sarà l'autorizzazione di cambiare un uomo, è anche possibile che Boniperti venga tenuto pronto per scendere in campo al posto di Amadei.

Più facile ad inizire il resto della formazione con Moro, Bertuccelli, Giovannini; Annovazzi e Fattori, Parola e Piccinini. Mentre il treno si avvia verso la frontiera svizzera, ognuno si domanda: «Cosa succederà sul campo del Tottenham?». A un passaggio a livello fiocamente illuminato si vede un bimbo avventolare una bandierina italiana. Un augurio o forse un presagio...

p. b.

Astolfi e Frosio sulla pista di Parigi

Parigi, 26 novembre.

Domani sulla pista del Velodromo d'inverno, tutti gli assi della velocità saranno di scena per la prima delle quattro prove del campionato europeo. Le iscrizioni sono ricche di nomi famosi, dall'inglese Reg Harris, detentore della maglia iridata, ad Italo Astolfi, campione italiano dei professionisti, da Derksen a Scherens, a Gosselin, a Loguay, a Rivoal.

L'attesa, negli ambienti ciclistici della capitale francese, è vivissima ed il pronostico oscilla nell'incertezza: favorito d'obbligo è Harris, ma, al momento che l'inglese ha dichiarato di non aver potuto completare il suo allenamento, date le condizioni poco propizie del tempo. Astolfi, in buona forma, tenterà il gran colpo.

Dopo le gare di velocità verrà disputata una corsa dietro motori, che vedrà allinearsi al via Frosio.

Uno sguardo in casa dell'avversario

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 26 novembre.

Arrivare ed attraversare in ferrovia l'intera Francia nella giornata in cui lo sciopero dei trasporti era generale e completo, giungere fin quassù felicemente malgrado tutte le difficoltà, era un'avventura che andava completata assistendo ad una partita di campionato inglese. La nostra scelta è caduta su Birmingham, dove si svolgeva l'incontro fra Aston Villa ed Arsenal. E' stata la partita dal carattere locale per eccellenza. Inglese il tempo, cielo piovoso, cattiva visibilità. Inglese l'ambiente, 45 mila persone che facevano meno rumore di 500 delle nostre e che vedono senza inquietarsi nè reclamare l'arbitro negare un rigore alla squadra di casa.

Ha segnato nel primo tempo, per l'Aston Villa, Ford, il centro avanti, al 28.o minuto riprendendo di testa un lunghissimo tiro del proprio terzino sinistro Dorsett, ha pareggiato alla ripresa per l'Arsenal la mezzala sinistra Lewis al 24.o minuto, spedendo in rete di testa pure lui un pallone ricevuto da un lungo centro di Mercer: uguali nella ideazione, identici nella fattura.

La giornata di campionato ha visto cinque pareggi interessanti quasi tutte le squadre di testa: Wolverhampton e Liverpool 1 a 1; Blackpool e Manchester United 3 a 3; Aston Villa e Arsenal 1 a 1; Portsmouth e Sunderland 2 a 2. Gli uomini chiamati a giocare contro l'Italia si sono portati bene in genere: Pearson in mezz'ala sinistra del Manchester United ha segnato una rete e ne ha fatta segnare un'altra; Milburn il centro avanti di riserva del Newcastle United ne ha segnate due a Williams, il portiere, ne ha incassata una sola. Tutto fa ritenere che la giornata non abbia fornito elementi tali da giustificare cambiamenti nella formazione inglese.

Vittorio Pozzo

Tutti contro Victorieux nel Premio Modena S. Siro

Milano, 26 novembre.

Si apre domani, col Premio Modena, la stagione internazionale trottistica di San Siro. La brevità del percorso (m. 1600) è adatta ai velocisti ed ai più pronti a mettersi in azione. I partenti saranno 15, di cui 11 indigeni, che prenderanno il via ai nastri, tre francesi (Victorieux II, Burgons e Vulcano) che subiranno un handicap negativo di 20 metri, e l'americano Volotone, che verrà posto a m. 1640. Victorieux II è stato portato appositamente da Parigi per questa corsa e se ne parla come di soggetto insidiosissimo, che ha vinto due milioni di franchi nella sua carriera e che ha trottato in 1'20"9 al Km. Gli altri tre cavalli stranieri sono prodotti d'importazione.

Il distanziamento favorisce evidentemente i cavalli italiani. Essi sono: Dorsino, Orbetello, Celio Lin, Quoram, Alessandro da B., Gaudenzia, Perosso, Giaur da Brivio, Pipino, Pan, Jonia.

La corsa è dotata di premi per due milioni di lire.

La stagione sciatoria

Quasi un metro di neve - 300 studenti inglesi al Sestriere - Atleti stranieri alla "Tre funivie,,

Sestriere, 26 novembre.

La neve, dopo essersi fatta attendere quest'anno più del solito — praticamente fino a domenica scorsa non si è sciato — ha fatto ora la sua comparsa sulle Alpi, con preferenza per quelle occidentali. Da tutte le vallate piemontesi, infatti, sono segnalate copiose nevicate: al Sestriere, a Claviere, a Cervinia lo strato ha raggiunto quasi il metro, un po' meno se ne trova a Sauze d'Oulx a Balme e Bardonecchia. In genere però la montagna è stata imbiancata fino ai 1000 metri e si può sciare bene dai 1300 metri in su.

La stagione sciistica incomincia dunque oggi con un movimento di appassionati, che si prevede notevole. Al Sestriere le funivie sono già quasi tutte in funzione e si prepara un inverno assai brillante dal punto di vista sportivo, che culminerà con la classica gara delle Tre Funivie e nel derby degli sciatori cittadini; inoltre all'una come all'altra competizione è assicurata una larga partecipazione internazionale. La Coppa Tre Funivie non sarà più disputata su tre discese, ma su un percorso di discesa libera, su uno di slalom gigante e uno di slalom.

In dicembre si attende poi al Sestriere — dove è stata pure costruita una vasta «patinoire» — la grossa comitiva degli studenti inglesi di Oxford e Cambridge, saranno oltre 300.

Nuovi impianti sono stati pure realizzati negli altri nostri centri sciatori: a Sauze d'Oulx una seggiovia a Clotès mentre se ne progetta un'altra al Moncrin, a Cesana Torinese una seggiovia, in due tronchi, al Colle Bercia, un campo di pattinaggio a Cervinia e nuove piste di discesa sul Colomion a Bardonecchia. La stagione sciistica, se sarà favorita, come si crede, dalle condizioni di innevamento, sarà delle più attive quest'anno nelle valli piemontesi.

I campionati italiani di ginnastica artistica

Roma, 26 novembre.

Si sono iniziati oggi, nella palestra dello Stadio Nazionale, i campionati italiani di ginnastica artistica per le categorie nazionali e seniores. La classifica delle due categorie, al termine della prova odierna, è la seguente: **Cat. Nazionale** (dopo i quattro esercizi obbligatori agli attrezzi: parallele, barre, cavallo, anelli): 1) Figone della Pro Chiavari, punti 36,55; 2) Bonaccina dei Vigili del fuoco Milano, 33,95; 3) Vadi dell'Etruria di Prato, 32,20. **Categ. Seniori** (dopo i due esercizi obbligatori agli attrezzi: cavallo e anelli): 1) Zampieri (Forlì e Liberi di Forlì), punti 17,40; 2) Smeraldi, 17,35; 3) Galimberti, 17,10. I campionati si concluderanno domani.

Per il campionato di rugby la Ginnastica Torino incontra oggi sul campo del velodromo la squadra bolognese.

I cestisti della Ginnastica giocano oggi a Gradisca per il girone serie A e mercoledì 30 c. a., alle ore 21, in via Magenta 11, disputeranno un incontro amichevole con la squadra del «Maccabi». di Tel Aviv.

Il campionato della boccia bocciofila torinese ha luogo stamane, alle 9, al G. S. Lancia.

ULTIME NOTIZIE

La Cina chiede all'Uno di condannare l'operato russo

Visckinsky ed i satelliti abbandonano l'aula - Un patto di non aggressione in Asia

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 novembre.

Il delegato cinese Tsiang ha documentato davanti al comitato politico dell'U.N.O. l'appoggio sovietico al Governo comunista cinese, provocando l'uscita dalla sala di Visckinski e delle altre delegazioni del blocco slavo, compresa quella jugoslava, che s'erano opposte al suo intervento. Tsiang ha chiesto alle Nazioni Unite di sostenere il suo Governo e di condannare l'operato russo.

Il suo patetico appello non ha modificato le fredde considerazioni di opportunità politica che spingono molte delegazioni occidentali ad orientarsi ad accogliere la tesi sovietica del riconoscimento legale del Governo comunista. Fiumi di buone parole, manifestazioni calorose di simpatia verbale non gli sono state lesinate ma tutte le Potenze interessate hanno evitato con cura ogni impegno.

Solo gli Stati Uniti, poco inclini a riconoscere il fatto compiuto, hanno tentato di far accettare una soluzione di compromesso proponendo di riesaminare la dichiarazione delle nove Potenze del 1922 che stabiliva la non interferenza straniera negli affari cinesi, garantiva la integrità della Cina e l'eguaglianza di commercio.

Persino questa tepida formula ha poca probabilità di essere appoggiata dall'Inghilterra, Francia, India e Olanda che s'oppongono ad ogni tentativo di condannare la Russia.

Visckinsky non avrà così la soddisfazione di vedere la delegazione comunista cinese entrare trionfalmente all'Uno in questa sessione e diventare la seconda potenza comunista con diritto di veto, ma è ormai certo che quel giorno non è lontano. Anche perchè Visckinsky, con un'abile manovra di corridoi, ha incrinato il fronte anticomunista proponendo alle potenze europee con interessi asiatici e all'India, Siam, Indonesia, Australia e Nuova Zelanda la conclusione d'un patto di non aggressione in cambio del riconoscimento della Cina comunista.

Inghilterra e Francia però favoriscono il riconoscimento, indipendentemente da questa offerta, perchè ritengono che l'unico modo per ridurre l'attività sobillatrice dei comunisti cinesi in Indocina e Malesia s'a quella di farli entrare alle N.U. ed assumere l'impegno di rispettare la carta.

Ha poi fatto seguito il dibattito per la internazionalizzazione d' Gerusalemme proposta dalla commissione di conciliazione delle N.U. e respinta da Israele.

Oggi solo il delegato jugoslavo Kosanovic s'è opposto al progetto d'internazionalizzazione. Il delegato libanese Malik ha osservato però che la situazione dei luoghi santi peggiora rapidamente ed è urgente prendere quindi una decisione rapida per non compromettere del tutto i progetti d'internazionalizzazione che secondo l'opinione dei delegati arabi e cristiani dovrebbe adeguarsi a questi cinque punti fondamentali: Gerusalemme deve essere spoliticizzata e divenire un centro religioso internazionale; deve essere smilitarizzata; deve conservare lo « statu quo », il suo statuto deve garantire libertà di religione e la restituzione delle proprietà.

Gino Tomajuoli

Nuovi arresti a Varsavia di diplomatici francesi

Come la signora Loiseul è riuscita a sfuggire alla cattura

Varsavia, 26 novembre.

Il ministero degli Esteri polacco ha ordinato oggi l'arresto di altri funzionari dell'ambasciata francese e l'ambasciatore Jean Balen è riuscito ad evitarne almeno uno: quello della signora Loiseul, bibliotecaria ed archivista dell'ambasciata.

La signora è stata svegliata stamane dagli agenti presentatisi per arrestarla, ma riuscì a sbattere loro la porta in faccia e a telefonare alla ambasciata invocando aiuto. L'ambasciatore in persona, accompagnato dai suoi diretti collaboratori, si è recato in automobile in casa della signora Loiseul e, mentre l'addetto commerciale Scaillet argomentava con gli agenti, l'ambasciatore faceva uscire la signora dalla porta secondaria del palazzo e la accompagnava in un edificio vicino protetto dall'immunità diplomatica e confinante con l'ambasciata vera e propria.

In compenso i polacchi hanno oggi arrestato il vice console francese di Varsavia Bolte e due impiegati di ambasciata.

Il vice ministro degli esteri polacco ha dichiarato in giornata all'ambasciatore che il caso del vice console Bolte non sarà risolto fino a quando il vice console polacco di Lilla, arrestato giorni or sono dalla polizia francese, non sarà rimesso in libertà.

Lo stato di emergenza proclamato in Nigeria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

(f.) Ieri sera il ministero delle Colonie aveva annunziato che gravissime agitazioni erano scoppiate a Porth Harcourt nella Nigeria. I dispacci di questa sera dicono che il governatore di quella colonia ha dovuto proclamare lo stato di emergenza. La rivolta era cominciata una settimana fa quando la polizia aveva sparato sui minatori negri che si erano messi in sciopero, uccidendone venti. Ne era seguita una rivolta che si era estesa ad Aba dove la folla aveva assunto un contegno minaccioso.

Ieri a Porth Harcourt la polizia ha sparato sui minatori negri uccidendone parecchi. Per un momento la situazione pareva brutta ma poi giunsero rinforzi di polizia per aria e prima di sera i rivoltosi sono stati sbandati. Ma da Enugi si apprende che i minatori negri hanno ripreso il lavoro per simpatia con i fratelli di Aba.

Un altro dispaccio dice che anche nella Guyana britannica, nelle Indie Occidentali vi sono agitazioni antibritanniche; la polizia ha proibito un comizio di simpatia per i minatori negri. A Tortola, nell'isola delle Vergini, più di mille indigeni si sono ammassati davanti alla sede del governatore britannico per informarlo che chiederanno l'annessione agli Stati Uniti se la Gran Bretagna non concederà loro la costituzione.

Caterina Fort querelata dal marito della Pappalardo

Milano, 26 novembre.

Nell'imminenza del processo contro la « belva di via San Gregorio », fissato, com'è noto, per i giorni 10, 11 e 12 gennaio prossimo, davanti alla prima sezione della Corte di Assise, Giuseppe Ricciardi, marito della Pappalardo, e padre dei tre bimbi trucidati da Caterina Fort, ha oggi presentato querela per calunnia contro la sterminatrice e si è costituito Parte civile nel processo stesso.

Come si ricorderà il Ricciardi era stato, in sede istruttoria, assolto per non aver commesso il fatto imputatogli: concorso in omicidio della propria famiglia, su istigazione di Caterina Fort, e subendo per questo venti mesi di carcere preventivo.

Lieve scossa di terremoto nella regione udinese

Udine, 26 novembre.

Questa notte, durante l'imperversare del violento temporale che si è abbattuto su tutta la regione, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto, verso le ore 2,30

Il bandito La Marca in Corte d'Assise: prima di rispondere alle domande del presidente, medita. (Telefoto)

L'Università di Roma occupata dalla polizia

Roma, 26 novembre.

La situazione all'Università si è notevolmente aggravata: il Consiglio studentesco della interfacoltà, non ritenendo esauriente la circolare del Ministero della P. I. sulla concessione della sessione invernale di esami, ha deciso di continuare l'agitazione. Temendo allora una occupazione della Città universitaria da parte degli studenti, il Rettore, sentito il parere del ministro Gonella, ha ordinato la sospensione delle lezioni e ha fatto occupare l'Università dalla polizia. Una commissione di studenti si è recata allora dal ministro Gonella.

Salvaneschi parla a Zurigo su « Come lavorano i ciechi »

Zurigo, 26 novembre.

Dietro invito della Federazione dei Circoli di Cultura, Nino Salvaneschi, presentato dal prof. Giuseppe Zoppi, ha parlato al Politecnico di Zurigo davanti a un folto pubblico nel quale si trovavano anche S. E. Mauriilo Coppini, Ministro d'Italia, il deputato di Zurigo G. Karst e molte personalità politiche e artistiche, sul tema: « Come vivono e come lavorano i ciechi ». Lo scrittore ha ottenuto un caloroso successo.

Vasti allagamenti in tutta la penisola

Interrotta in Toscana la Roma-Torino - Paese dell'Emilia evacuato - Violenta libecciata a Napoli - Paesi bloccati nel Veneto

FIRENZE. — Le alluvioni verificatesi nelle ultime 24 ore in Toscana hanno provocato gravi danni a tutta la regione. La linea ferroviaria Empoli-Siena è da stamane interrotta per gravi allagamenti verificatisi a Granaiolo. Lo stesso dicasi per la litoranea Pisa-Livorno - Roma interrotta a Campiglia Marittima. I convogli provenienti da Torino e diretti a Roma e viceversa transitano per Firenze.

L'intero paese di Montelupo Fiorentino, a 26 km. circa da Firenze, è rimasto completamente allagato e gli abitanti hanno dovuto abbandonare le case. Un ponte in ferro sul Pesa, in prossimità del paese, ricostruito dopo la guerra, è crollato rendendo così critica la situazione del traffico. La campagna circostante per un raggio di parecchi chilometri è interamente sott'acqua. Pure interamente allagata è la Piana di Ciampi Bisenzio alla periferia di Firenze, la cui parte bassa è pure allagata.

La piena dell'Arno è notevole. Sono state prese le opportune misure precauzionali. Anche dal Mugello Superiore notizie di seri danni causati dallo straripamento di torrenti; particolarmente a Castelfiorentino e a Borgo San Lorenzo. Tutti gli affluenti dell'Arno sono in piena e in parecchie località hanno straripato allagando botteghe e case coloniche.

BOLOGNA. - Notevoli danni ha causato la pioggia nella nostra provincia. Interruzioni del transito si sono verificate sulla Porrettana. Una frana è caduta in località Calmasino, facendo crollare una casa già precedentemente abbandonata dalla famiglia che l'occupava.

Nella zona di Forlì in seguito alle abbondanti piogge cadute in questi ultimi giorni i fiumi Rabbi e Montone dopo la loro confluenza in località Vecchiazzano si sono notevolmente ingrossati. Lungo il percorso dei due fiumi uniti le acque in alcuni punti hanno rotto gli argini espandendosi notevolmente nei terreni coltivati e allagando vastissime zone. Dalle acque affiorano botti, fascine, carogne d'animali strappati dalle stalle e dalle aie dei poderi invasi dalle acque.

Forti ingrossamenti dei corsi d'acqua si sono registrati nel Ravennate. Il Senio ha straripato in alcuni punti allagando trecento ettari di terreno. La strada provinciale Riolo Bagni-Casola Val Senio è interrotta in alcuni punti e i ponti sono completamente sommersi dall'acqua. Per la piena del Santerno la linea ferroviaria Faenza-Lavezzola è interrotta fra Lugo e Sant'Agata. Si prevede che l'interruzione durerà due o tre giorni. Per la piena del Senio è stata interrotta la linea ferroviaria Bologna-Rimini nel tratto Castel Bolognese-Faenza. I treni vengono inviati sulla linea Castel Bolognese-Lugo - Cotignola - Faenza. Nel tardo pomeriggio il Santerno ha rotto gli argini in località Malcantone, minacciando la borgata di Villa San Martino.

In quel di Modena, un'intero paese il 16 mila abitanti, S. Cesario sul Panaro, sta per essere sommerso dalle acque del fiume Panaro straripato in seguito alle recenti continue pioggie. Quasi tutte le case del paese, alcune delle quali hanno riportato gravissimi danni, sono state abbandonate dagli abitanti, trasbordati altrove dai vigili del fuoco di Modena, da stamane sul luogo con barconi e zattere.

NAPOLI. — Dalle prime ore di stamane una violenta libecciata imperversa nelle acque del Tirreno rendendo quanto mai difficoltosa la navigazione. Nel nostro porto è stato necessario il rafforzamento degli ormeggi e per qualche tempo ai piroscafi non è stato consentito l'accesso nè l'uscita dalle zone riparate. Le comunicazioni con le isole campane sono state oggi interrotte. Lungo il litorale tra via Caracciolo, via Partenope, Posillipo, le acque, superando le scogliere, hanno invaso le strade litoranee fortunatamente nessun danno alle persone. Da notizie intercettate dalla radio si è appreso che a sud di Capo Spartivento un motovelliero per avarie al motore e in pericolo di naufragare è stato tratto in salvo da un rimorchiatore arrivato da Crotone. Sembra che all'appello manchi un componente dell'equipaggio.

VENEZIA. — La pioggia torrenziale caduta ininterrottamente per quasi due giorni consecutivi ha messo in pericolo il litorale veneziano del Cavallino cinto da tre lati dal mare e dalla laguna. Metà del paese si trova sommerso da oltre cinquanta centimetri di acqua, gettata sulla terraferma da un forte scirocco. Una casa è crollata, per fortuna senza causare vittime. Altre località vicine come Jesolo e Caorle sono pressochè nelle medesime condizioni. La campagna circostante è pure allagata per lo straripamento dei canali che l'attraversano. In frazione di Portogruaro, Longon, l'omonimo corso d'acqua minaccia di sommergere il paese. La popolazione ha costruito argini di fortuna e ha provveduto a sopraelevare quelli esistenti. Una zona di circa tremila campi fra Sant'Anna e Cavanella d'Adige è sotto la minaccia delle acque del Brenta spaventosamente rigonfiate nelle ultime ore. Si prevede un peggioramento della situazione nella bassa friulana.

Nella zona del basso Tagliamento le acque non hanno oltrepassato i ripari ma tuttavia sono molto al disopra del livello normale. Il fiume Torre ha raggiunto i bastioni di Palmanova invadendoli con particolare violenza.

A Venezia si è fatta sentire l'alta marea: la media normale è stata oltrepassata di oltre un metro, sia nella prima crescita della mattinata sia nella seconda crescita di questa sera. Danni di qualche rilievo nelle zone più depresse della città, soprattutto a negozi, scantinati e abitazioni. In tutte le località sopra citate sono già all'opera le squadre del genio civile

Anche in Piemonte la pioggia continua a cadere da circa una settimana e la campagna, ormai satura di acqua, comincia a formare vasti laghi provocati dalla mancanza di assorbimento da parte del terreno. Nel Vercellese alcune rogge stanno ormai straripando. In Val Susa fiumi, torrenti e rogge sono tutti in piena. Sulle regioni montane invece è caduta la neve. Il maltempo ha fatto interrompere il transito sulla strada di Civiasco a causa di una grossa frana che ha costretto pedoni e veicoli a ricorrere ad un altro passaggio deviando dal luogo dell'ingombro.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

DOPO L'ACCORDO DI PETERSBERG

Il Capo dei sindacati ringrazia Adenauer

Comizi di protesta socialisti per la sospensione di Schumacher

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

Il cancelliere Adenauer ha parlato oggi alla stampa cattolica per ribadire l'importanza dell'accordo di Peterasberg e per ripetere il suo « profondo rammarico» per il rifiuto di Schumacher a riconoscere il suo errore. Egli ha detto che 1) il governo darà presto una soluzione positiva al problema della parità dei diritti degli operai nelle controversie con i loro datori di lavoro; 2) intende procedere in stretta collaborazione con i sindacati; 3) ha deciso che sia un sindacalista a rappresentare la Germania nella commissione della Ruhr prevista dall'accordo quadripartito di Peterasberg. Queste affermazioni significano che il governo si propone una politica sociale realistica e non reazionaria, come invece lo accusa Schumacher.

Oggi la commissione di controllo del partito socialista, ha votato una mozione con la quale conferma la sua completa fiducia e la sua solidarietà con il suo capo dott. Schumacher. Il partito ha poi indetto per domani comizi di protesta per le « provocazioni » di cui è stato vittima il suo leader. Il vice presidente della direzione dello stesso partito socialista, deputato Ollenhauer, parlando oggi ad Hannover in un comizio di protesta ha voluto far credere che l'espulsione del capo abbia rafforzato il partito.

Il deputato ha inoltre affermato di sperare che la mozione di adiduzia presentata dal suo partito contro il cristiano democratico presidente della Camera, Köhler, a causa del suo « impossibile procedere nella drammatica seduta dell'altra notte » lo costringa a lasciare il suo posto. Questa sera negli ambienti parlamentari di Bonn si dà alle dichiarazioni di Ollenhauer il significato di una confessione. Esse dimostrerebbero la crisi di cui soffre il partito socialista democratico è non farebbero che dar credito alla supposizione secondo la quale allo scopo di tentare di dominare questa crisi il dott. Schumacher negli ultimi giorni abbia voluto far ricorso a quel tono estremamente aggressivo nei confronti del cancelliere.

Negli ambienti governativi si esclude che il capo socialista pensi a provocare una crisi di regime, pur avendovi egli recentemente accennato. Significativo è il telegramma di ringraziamento indirizzato al cancelliere dal socialista Boeckler, presidente dei sindacati un'ci, per i successi ottenuti nella questione degli smantellamenti. Boeckler ha pure significato ad Adenauer di essere soddisfatto che la Germania, con l'accordo di Petersburg, partecipi alla commissione della Ruhr. Ciò dimostra chiaramente a Schumacher che non può illudersi nella sua battaglia politica contro il governo di poter ricorrere all'arma dello sciopero. E' questa una delle ragioni per le quali negli ambienti governativi si guarda con serena fiducia all'avvenire. Boeckler è partito questa sera per Londra, accompagnato da altri otto membri dei sindacati, per partecipare alla riunione dell'Unione internazionale dei sindacati non comunisti.

l. m.

La romanzesca storia d'una eredità di 10 miliardi

Milano, 26 novembre.

Dopo i miliardi di Bergamo ecco quelli di Milano. Non si tratta di settanta, ma di dieci, comunque sempre un bel gruzzolo, e che dovrebbero essere distribuiti, tra breve, agli eredi che avanzassero diritti legittimi. Però dovrebbero giungere dall'America.

E' quasi una storia da romanzo di appendice e, proprio come nei romanzi di Ponson du Terrail, bisogna risalire nel tempo, e precisamente all'epoca napoleonica durante la quale il corso signor Boccheciampe, per motivi politici, si recò in Columbia con un fratello e fece fortuna, tanto che i suoi discendenti diventarono proprietari di miniere d'oro. L'ultimo dei discendenti morì 22 anni or sono senza lasciare eredi diretti. A chi toccarono dunque quei beni colossali? Il fratello del Boccheciampe, che si stabilì poi in Europa, ebbe vari figli e tra essi una femmina, Angelina, che prese dimora a Parma e ebbe a sua volta una numerosa figliolanza, tra cui una Marcellina, andata sposa, sempre a Parma, al barone De Lama. Ora l'unico figlio di Marcellina e del barone De Lama, Carlo, abita a Milano, conta 73 anni e dovrebbe essere il principale erede della vistosa sostanza. Ma si è fatto avanti un altro nipote che abita a Venegono Superiore, e poi altri 50 pretendenti in Italia e venti all'estero. Gli stranieri dovrebbero essere tutti della Francia, dove la notizia della grossa eredità fu divulgata in seguito a una richiesta pervenuta dalla Columbia al sindaco della cittadina di Oletta in Corsica, nella quale si domandavano informazioni sui discendenti della famiglia Boccheciampe, e cioè dell'esule per colpa di Napoleone.

Sei nuovi villaggi saranno costruiti nella Sila

Roma, 26 novembre.

Sei villaggi agricoli saranno costruiti nei territori della Sila espropriati per effetto della riforma fondiaria decisa dal governo.

CRONACA

L'assemblea generale dei pensionati statali

Un gran numero di pensionati statali ha preso parte ieri all'assemblea generale della loro categoria. Più di un anno fa, governo e parlamento avevano concesso loro dei miglioramenti economici tali da render finalmente sufficienti le pensioni: a tutt'oggi, però, nessun aumento è stato in pratica corrisposto. Questo è stato, naturalmente, il principale argomento dibattuto nella riunione di ieri. Generali e operai, professori e impiegati, si sono successivamente levati a chiedere — a invocare, quasi — dal governo la immediata realizzazione di quanto deciso da così lungo tempo. Altre richieste formulate nell'ordine del giorno approvato al termine della riunione: la sollecita revisione delle pensioni di cui alla legge 1-4-'49; il ripristino delle norme di legge 1864 a favore delle Salle pubbliche; conservazione del libretto ferroviario; estensione della assistenza sanitaria di cui godono i dipendenti statali in servizio.

LA NUOVA STAMPA
Abbonamenti per il 1950

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	4150	6000
Semestre „	2150	3100
Trimestre „	1100	1550

Il pagamento anticipato della quota evita agli abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di fruire fin dal primo giorno della spedizione gratuita della « NUOVA STAMPA » per tutto il mese di dicembre 1949.
I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 19 e dalle 14,30 alle 18,30; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/26710, nonchè presso gli istituti Bancari e le principali Librerie.

« LA NUOVA STAMPA » è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 9 antimeridiane.

TELEFUNKEN
RADIO
la marca mondiale
NUOVA PRODUZIONE
1949 - 1950
INTERESSANTI ORIGINALI APPLICAZIONI
VENDITA ANCHE RATEALE
ESPOSIZIONE E AUDIZIONI PRESSO I NEGOZI CONCESSIONARI
TELEFUNKEN

RADIO TELEFUNKEN
IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI ESCLUSIVI
CANESTRI - Corso Re Umberto, 42
CHIARABELLI - Corso Giulio Cesare, 15
MANOLINO RADIO - V. Mongineyro 52
PIOBBICI - Via Nizza, 131
RADIO AUGUSTA FEA, v. C. Alberto 47
RADIO TIRONE - Piazza V. Veneto, 8
SAIR - Via XX Settembre, 3
SUPER RADIO - Via Arcivescovado, 5
VARTO - Via Cibrario, 53
CONCESSIONARIO DI VENDITA RADIO TELEFUNKEN
Ditta Ing. G. CAVICCHIOLI - Torino - Via P. Micca, 5 - Telefoni 45-502 - 53-572

PROVA,
e saprai perchè
tutti
preferiscono
Marga
CREMA PER CALZATURE

AMARO
SPECH
SPECIALITA' ARLORIO TORINO

FORMAGGIO
BIANCANEVE
e' come panna!

Munito dei Santi Sacramenti e circondato dagli affetti, è repentinamente mancato all'affetto dei suoi cari (tanto amava), dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, l'anima buona di

Poggi Cesare
Industriale
di anni 68

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Valdata Maria**; i figli: **Pietro-Paolo** con la moglie **Elsa Fassio** e figlie **Maria Luisa, Gabriella e Paola**; **Piera** con il marito **Lorenzo Arosio** e figli **Gian Piero e Fiorella**; **Maria** con il marito capitano **Armando Simonini**; i fratelli **Carlo** e **Pietro** con le rispettive famiglie; il cognato **Francesco Triberti** e famiglia; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto in via Bartolomeo Colleoni 11 (Borgata Basei).

Gli impiegati e le maestranze della Soc. Acc. F.I.M.A. (Fabbrica Italiana Misuratori Accessori) partecipano con profondo dolore alla immatura perdita del sig. **POGGI CESARE**, padre amatissimo del loro titolare signor **Poggi Pietro-Paolo**.

Le famiglie **Fassio, Simonini, Arosio, Viarengo, Turco, Fiora, Nicola, Silengo, Bacho, Caligaris, Ribet** prendono viva parte al dolore della famiglia del caro Estinto sig. **POGGI CESARE** e porgono vivissime condoglianze.

Si uniscono al dolore le famiglie **Andreioni, Arioli, Ghierra, Giudici** e **Pievano**.

Il Rag. **La Monica** si associa al dolore dell'amico **POGGI PIETRO**.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Chiampo Giacomo
d'anni 73

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Gianni** con la moglie **Carla Tavolara** e il piccolo **Giancarlo**; **Guido** con la moglie **Miranda Mega** e i piccoli **Matilde** e **Armandino**; il fratello **Gianni** (Argentina), sorelle, cognato, il fidanzato **Silvio Ferraris** (Olanda), cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nicola Fabrizi 88 bis (interno Murroni 5) per la Chiesa della Divina Provvidenza, quindi la cara salma sarà trasportata a Grugliasco nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sperone Teresa v. Carasso

Ne danno il triste annunzio: i figli, le nuore, genero, fratello, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Cesana 70. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel 1° doloroso anniversario, lunedì 28 corrente, alle ore 11, nella parrocchia di Santa Teresa saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del caro e compianto

Dott. Alberto dei Marchesi Compana di Brichanteau

La famiglia sarà riconoscente a coloro che si uniranno nella preghiera e nel ricordo. 85069

Da un anno vive nella luce del Signore la cara e indimenticabile

Nicolli Ernesta v. Ritter

La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 28 corrente, alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa). 32502

Consolata dai carismi della Fede, è tornata a Dio l'anima buona di

Carola Pallanzio Barda

Angosciati, ma rassegnati al Divin Volere, ne danno l'annunzio il marito **Marco** e figli: **Giovanni** e famiglia; **Teresa**; le sorelle **Pina Maschera** e **Maria Flora**; il fratello **Barda Giovanni**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Berthola 2.

Le famiglie **Mantellino, Navarese, Sarzotti** partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia **Pallanzio**.

Cristianamente, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Fontana n. Panzarasa

Ne danno il doloroso annunzio il marito comm. **Alberto**, Consigliere di Corte d'Appello a riposo; i figli **Adolfo** col marito **Magda** e il piccolo **Enrico**; dottoressa **Nina**; avv. **Guglielmo** con la moglie **Clara**; le sorelle, parenti tutti e gli avv. **Cimino** e **Bogno**. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Aldo Andreone. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo oggi 27 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Napione 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 28 novembre, ricorrendo il 4° anniversario della scomparsa del 32385

Rag. Carlo Foglino

la famiglia farà celebrare una Messa in suffragio alle ore 9,30 nel Santuario Nostra Signora di Lourdes, corso Francia 26.

Martedì 29 corr., nella Parrocchia di SS. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) verrà celebrata alle ore 10 la Messa di trigesima in suffragio della compianta 32385

Maria Rolla Raposi

La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Le famiglie **Battista** e **Casarla**, vivamente commosse per la unanime manifestazione di cordoglio per la scomparsa del loro indimenticabile congiunto

Onorato Battista

nell'assoluta impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente Enti, Associazioni, amici e quanti altri hanno partecipato al loro immenso dolore.

Le famiglie **Francesia** e **Ruscazio**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quelli che a voce o per scritto hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara Estinta

Lena Francesa Fissora

La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino, Parrocchia di S. Barbara, il giorno 22 dicembre, alle ore 9.

I parenti e le persone care del compianto

Dott. Ing. Emilio Guppero

commossi, sentitamente ringraziano tutti coloro che di persona o con scritti hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.
Savona, 25 novembre 1949.

Le famiglie **Xara-Bergese**, sentitamente ringraziano parenti, amici, conoscenti che con la loro presenza, scritti e fiori, presero parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro angioletto

Sergio

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 2 % - Inserzioni urgenti o in due fasi: tre volte per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AGEA, Alfatrattrici, bilance, Silici, via Giolitti 1 (Piazza San Carlo). Sede vendita alfatrattrici Alfa, interamente cromata e verniciata. Prove consegne. Esposizione Lasa Rockwell. Visitateci!

ABBANDONATE ogni altro indirizzo per Agenzia Gabetti, Accademia Albertina 5. 15626

ABBINGIANDOVI acquistate articoli: lenzuolerie, biancheria, tessuti, tappeti, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 34, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

APPETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlieb'sana, originale, vendite rateali. Stabil. via Carmagnola 16, telefono 32-936.

APPETTATRICI, bilance [illegible] chef Rivolgetevi: Organizzazione Ruffello, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telef. 36-371

APPLAFRICE utensili Widia doppia Lauzini smerigliata vendesi. Pistone Borgo, Nizza 173, telefono 680-731. 14799

AGENZIA Delendini, richieste certificati use passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, tel. 50-977.

AGRICOLTORI Aziende Minerarie accertate la ricchezza del vostro sottosuolo, cercate l'acqua ed i minerali nelle viscere della terra. Avvaletevi del metodo scientifico, infallibile del sondaggi elettrici del prof. Perucci dell'Università. Studio Italiano. Prospezioni idriche minerarie, via Messina Marine 105, Palermo. 13809

A lire 40.000 bilanci automatiche Pastore portata kg. 80, via Giolitti 30. Telef. 43-340. 14980

ASSORTIMENTO macchine, utensili occasione vende Franzosi, via G. Vasari 3, Milano. 15179

BASCULE automatiche, nuove, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Gioventale, telefono 43-989.

BILANCIERI, ricalcatrici, forno, pressa, riattatrici vendesi, facilitazioni pagamento. Telef. 47-832.

BOMBOLA metano con tubo riduttore vendesi. Pistone Borgo, Nizza 173, telef. 680-731. 14798

BALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove semisuove occasione rivolgersi via Galliari 30. Telef. 42